



COMUNE DI GENOVA

N. 37

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 ottobre 2013

VERBALE

CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORI POR SAMPIERDARENA

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Terminata la disquisizione sulle questioni in genere, entrerei nel merito della mia interrogazione. Il nostro obiettivo oggi è avere qualche risposta e qualche rassicurazione da parte dell'assessore Crivello sugli investimenti del POR che hanno riguardato il Quartiere di Sampierdarena. Alcuni di questi lavori sono già stati realizzati, altri sono stato oggetto di articoli di cronaca abbastanza allarmanti su come stanno procedendo e sull'esito e la conclusione. Si tratta di lavori che hanno ricevuto un finanziamento molto importante da parte dell'Unione europea, che hanno investito tutto il Quartiere di Sampierdarena in diverse zone e per diversi ambiti.

Al momento sono ancora in corso i lavori che riguardano l'asilo di via Pellegrini, nella zona del Campasso, il rifacimento di via Daste e la Biblioteca Gallino. Abbiamo più volte richiamato l'attenzione sulla necessità di concludere questi lavori celermente, nei tempi e nel migliore dei modi previsti, poiché non si tratta di lavori di manutenzione ordinaria, ma si tratta di lavori che apporteranno – speriamo – un miglioramento e un ampliamento dei servizi in questo Quartiere, che peraltro è stato più volte oggetto di attenzione da parte della Giunta e di questo Consiglio comunale, perché necessita di interventi profondi di riqualificazione urbana e di nuovi servizi volti al miglioramento del

tessuto sociale. Sappiamo che i lavori stanno procedendo, ma oggi vogliamo avere rassicurazione circa il fatto che siano conclusi nei tempi previsti, e per assicurare ai cittadini che quest'ampliamento dei servizi, più volte promesso, abbia luogo nei tempi giusti. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Russo che, con questa interrogazione, mi dà l’opportunità – che intendo sfruttare molto velocemente – di dire che chi mi conosce sa (anche se non amo parlare di me stesso) quale sia la mia disponibilità, costante e perenne, nei confronti della stampa e dei *mass media*, perché credo che sia dovere dal punto di vista istituzionale ‘utilizzare’ e rispondere a tutte le domande che i *mass media* pongono, perché è uno strumento attraverso il quale comunicare con i cittadini.

Sono rimasto alquanto colpito da un quotidiano che, in prima pagina, a livello nazionale, titolava: ‘12 milioni buttati via dall'Amministrazione sul POR di Sampierdarena’. Sono rimasto colpito perché, francamente, come ricordava lei poc'anzi, Consigliera, non corrisponde assolutamente al vero. Dopodiché, naturalmente, non mi sottrarrò dal riferire rispetto alle criticità che lei, giustamente, in parte sottolineava.

Per quanto riguarda la tempistica, tranquillizzo me stesso e lei: siamo nel cronoprogramma, nel senso che la conclusione dei lavori è prevista nel dicembre del 2015. Rifacendomi a questo titolo che lasciava presagire che i soldi non fossero stati utilizzati, vorrei sottolineare la riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto, il restauro del Palazzo del Municipio che, per chi non l'avesse visto, devo dire, è un restauro di grande qualità. Gran parte di questi lavori è stata avviata e conclusa in sinergia la Soprintendenza, che colgo l'occasione per ringraziare, così la risistemazione di via Buranello e di via Cantore.

Recentemente, poiché amo moltissimo andare sui cantieri – non sarò io a giudicare –, ho fatto delle verifiche e dei sopralluoghi, a seguito dei quali posso annunciare che è in corso di completamento l'asilo di via Pellegrini, e vedrete, nel momento in cui avremo l'opportunità di inaugurarlo, che si tratta di un intervento davvero di grande qualità nella realtà Campasso. Deve solo essere montato l'ascensore, con riferimento al quale qualche giornale parlava di una impalcatura, mentre si tratta della struttura che vedrà collocato l'ascensore. Per quanto riguarda l'ascensore di Villa Scassi, devo dire che è un intervento assai complesso, peraltro innovativo, sperimentale, che in qualche modo prosegue quanto già realizzato per l'ascensore di Montegalletto, ed è un intervento davvero particolare: scorrerà sui binari – come presumo lei ricordi – all'interno della galleria, per poi essere sollevato in maniera obliqua con un impianto simile a quello delle funivie. È un intervento che durerà 300 giorni, quasi un

anno. Ad oggi, il progetto esecutivo è stato redatto ed è all'esame dell'USTIS, che è l'organizzazione che ha la funzione di verificare l'impianto.

Vi è poi una criticità che, ahimè, non è l'unica, determinata dalla crisi dell'edilizia, che è sotto gli occhi di tutti, infatti, è fallita l'impresa che doveva occuparsi dei lavori di via Daste. Alla luce di questa criticità, è in corso il ri-affidamento dei lavori che permetterà il completamento degli stessi.

Una criticità che non nego, vista con i miei occhi recentemente, grazie alla presenza e con il contributo del Municipio, riguarda l'ex biblioteca. Credo che sarebbe stato opportuno da parte di tutti prestare ancor più attenzione, ma faremo tesoro di quest'esperienza, perché è opportuno riflettere, ma al contempo correre, perché l'opera va completata, e si sta valutando anche di destinare il recupero di tutta una serie di spazi interni che sono in qualche modo ammalorati. Dopodiché, vedremo di utilizzare una procedura standard che ci permette di non restituire i finanziamenti che abbiamo ottenuto.

Credo quindi che si tratti di una situazione variegata: alcuni interventi si sono conclusi; per quanto riguarda quelli che stiamo per concludere o che sono in itinere, le assicuro che l'Amministrazione si impegnerà ancor di più perché i tempi vengano rispettati, ma perché i lavori siano i migliori rispetto a quella parte della città che sta vivendo un momento complesso, che credo che il POR non risolverà, ma che, secondo me, darà un significativo contributo affinché quella parte del nostro territorio venga ulteriormente valorizzata.

Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Molto brevemente, per ringraziare l'Assessore delle assicurazioni che non dimenticheremo, quindi terremo sotto controllo la situazione; e per sottolineare ulteriormente il suo impegno a fare in modo il problema della conclusione dei lavori e di come avviene il tutto sia sempre visto in un'ottica più generale, nel senso che le commissioni straordinarie, i consigli straordinari sul Quartiere di Sampierdarena non hanno senso senza un intervento che sia trasversale a tutte le competenze. Spero quindi di non dover parlare di problemi di sicurezza urbana con riferimento al Quartiere di Sampierdarena che possano essere in qualche modo legati a degli spazi che non sono stati utilizzati o non sono stati utilizzati bene. Sampierdarena ha molte necessità, la prima delle quali è quella di riappropriarsi degli spazi pubblici in maniera adeguata. Una rapida conclusione dei lavori consentirà questo; un ampliamento dei servizi ci consentirà, per una volta, di fare in modo di prevenire i problemi di sicurezza dovuti ad una cattiva gestione degli spazi, piuttosto che discuterne dopo. La Giunta, peraltro, è stata impegnata in tal senso da un ordine del giorno approvato a maggioranza dal Consiglio comunale non

più tardi di luglio, ordine del giorno di cui le chiedo di farsi promotore in prima persona nelle diverse sedi competenti. Grazie”.

CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE PER CONOSCERE QUALI
INIZIATIVE QUESTA AMMINISTRAZIONE
VORRÀ PORRE IN ESSERE PER
FRONTEGGIARE L'AUMENTO DI
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE SUL NOSTRO
TERRITORIO

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, se analizziamo i dati che sono stati pubblicati in questi giorni, forniti dall'organizzazione mondiale del lavoro, e li compariamo con quelli riguardanti la nostra città, non possiamo non essere allarmati, e penso che questa Amministrazione non possa restare indifferente.

Mi spiego meglio. La recessione negli ultimi anni ha creato a livello mondiale circa 202 milioni di disoccupati, il 30 per cento dei quali – quindi stiamo parlando di circa 70 milioni di disoccupati – sono giovani dai 15 ai 24 anni. In termini di percentuale, la nostra città tiene lo stesso *trend* negativo: dal 2011 al 2012 abbiamo assistito ad un aumento della disoccupazione giovanile del 6,3 per cento, e la nostra città, così come la nostra Regione, mantiene le *performance* peggiori rispetto a tutte le Regione e le città del Settentrione. Addirittura la nostra città ha una disoccupazione giovanile, secondo alcuni dati ricostruiti dall'Istat, di circa il 30 per cento, per la precisione di circa il 27,6 per cento. A mio avviso, l'Amministrazione non può assistere in maniera passiva a questi dati, ancorché gli strumenti a disposizione di una amministrazione comunale siano pochi per intervenire efficacemente in questa materia. Cionondimeno, ci possiamo rendere propositivi.

Proprio in questi giorni, l'Europa ha deciso di fronteggiare la disoccupazione giovanile investendo 9 miliardi di euro nel programma Youth Guarantee, volto a favorire l'inserimento dei giovani dai 15 ai 24 anni nel mondo del lavoro. Ebbene, questo fiume di denaro dovrà essere gestito dai centri per l'impiego, ed ecco il motivo della mia interrogazione. So benissimo che i centri per l'impiego, avendo peraltro svolto un ruolo all'interno del Consiglio provinciale, sono gestiti dalla Provincia su delega della Regione.

Nel nostro Paese, oggi i centri per l'impiego sono, almeno sulla carta, l'unico strumento che permette l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tra i tanti servizi, forniscono assistenza gratuita alle persone in cerca di occupazione;

si interessano dell'iscrizione nelle liste di mobilità; si interessano soprattutto di dare e cercare occupazione per le persone che rientrano nelle cosiddette categorie protette.

Assessore, nel nostro Paese i centri per l'impiego non funzionano, è certificato da tutti, da tutti i *mass-media*, e men che meno funzionano quelli del nostro territorio, quelli di Genova. Addirittura, se non ricordo male, quelli di Genova costano più di 4 milioni di euro, e non siamo stati mai capaci di conoscere effettivamente quanti sono stati gli occupati attraverso i centri per l'impiego. Vi è talmente tanta sfiducia nei confronti di queste istituzioni che i cittadini non hanno neanche più la volontà di rivolgersi ad essi per cercare occupazione, tant'è vero che, secondo alcuni dati Istat, vi è addirittura la media di una persona al giorno per ogni impiegato nei centri per l'impiego.

Ebbene, che cosa le chiedo, Assessore, pur essendo io consapevole del fatto che il Comune ha poche possibilità di intervento nella gestione dei centri per l'impiego? Le chiedo, ed indirettamente anche al Sindaco, in qualità di Assessore di interfacciarsi con la Regione, che ha delega sul lavoro, per fare sì che, visto che ormai la Provincia è un ente commissariato, visto che la Regione si interessa soltanto di aspetti legislativi e non ha neanche gli strumenti per poterlo fare, possa il Comune fare ciò che fino a ieri faceva la Provincia, in che modo non lo so, ma certo non in maniera ottimale – così è stato stabilito, appunto interfacciandosi con la Regione e chiedendo alla stessa che la delega della gestione dei centri per l'impiego venga data al Comune.

Secondo me, con la giusta ristrutturazione e con la giusta riorganizzazione il Comune può avere, nei centri per l'impiego, uno strumento efficace per fronteggiare questa piaga e per dare risposta a migliaia di giovani genovesi, proprio in funzione di quanto dicevo poc'anzi: è del 2013, di pochi giorni fa, il programma Youth Guarantee, finanziato da Bruxelles con 9 miliardi di euro, e che dovrebbe ricadere su circa 500 mila giovani, molti dei quali potrebbero essere del nostro territorio, donde la mia richiesta di farsi parte diligente presso la Regione affinché il Comune possa gestire i centri per l'impiego, essendo rimasto l'unico Ente nelle condizioni di farlo, dal momento che la Provincia è commissariata. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Gioia, perché coglie un argomento che mi sta particolarmente a cuore. Io credo che la questione del lavoro, più che altro della mancanza dello stesso, sia la grande questione del nostro tempo. Sono trascorsi ormai praticamente sei anni dalla crisi finanziaria; sono almeno tre anni che il nostro Paese è investito in pieno da quest'onda e ha più difficoltà, a mio avviso, di sollevarsi rispetto ad altri.

Il dato nazionale, emerso con grande clamore nelle ultime settimane, della disoccupazione giovanile è pari al 40 per cento, naturalmente con dei picchi nel Meridione, ma, come giustamente lei faceva notare, il 27,6 per cento del nostro territorio è particolarmente allarmante.

In Italia, vi è un mercato del lavoro che tende ad escludere e respingere, non premia particolarmente l'innovazione, il merito, e questo è noto. Ci sono responsabilità in tal senso da parte di molti attori, a partire dal sistema bancario e buona parte del sistema imprenditoriale, come si vede tristemente per la vicenda Alitalia in questi giorni. Ma vi è anche un problema che emerge dagli studi promossi dall'OCSE sulla qualità delle conoscenze da parte della popolazione che purtroppo ci vede tra i più arretrati, donde la polemica sulla inoccupabilità di buona parte della popolazione. Secondo me, questo è un dato da analizzare con attenzione: purtroppo, negli anni, si è disinvestito pesantemente sull'educazione, ed oggi ne stiamo pagando le conseguenze.

Una brevissima parentesi introduttiva per quanto riguarda quello che il Comune effettivamente sta facendo non essendo obbligato, ma perché rientra in quelle azioni di politiche sociali collegate al lavoro che questo Comune si è prefissato di mantenere in vita.

Come sapete, noi abbiamo un *Job Centre* che vede la Città dei Mestieri, il progetto Smart Giovani ed altri progetti, ci sono molti giovani che passano attraverso questo step, soprattutto per l'orientamento, ed è un argomento su cui ritornerò tra poco, perché rientra nel ragionamento che faceva il consigliere Gioia. Noi abbiamo l'UCIL che gestisce i programmi di inserimento lavorativo di minori e giovani a rischio, il cosiddetto P.I.L., ed abbiamo i centri di educazione al lavoro. I dati di cui vi dirò molto sinteticamente riguardano il 2012, ma per quanto riguarda il 2013, avendo preservato i finanziamenti in questione, i dati sono simili. Nel 2012 sono stati presi in carico complessivamente 179 giovani, con 112 tirocini effettuati, 24 giovani hanno trovato occupazione, altri rientrano nel percorso formazione/scuola, altri ancora in altri progetti educativi.

Per quanto riguarda il P.I.L., sono 169 persone, di cui 30 borse lavoro erogate, 30 assunzioni, di cui 10 senza agevolazione, 42 progetti conclusi, di cui 18 ri-orientati ad altro percorso formativo. In seguito, da parte del Settore Formazione del Comune di Genova, vi sono degli *stage* finanziati. All'interno del Comune si trovano, in questo momento, 20 giovani che stanno effettuando degli *stage* smart all'interno dell'intera Amministrazione, che percepiscono un rimborso forfettario di 466 euro mensili. È stata attivata poi tutta una serie di altri *stage* con l'Università di Genova, altre università, con tirocini abilitativi, alternanza scuola/lavoro, che vedono complessivamente impegnati circa 300 giovani. Questi sono numeri molto piccoli, naturalmente, sono numeri che, se ci fossero le risorse che io riterrei adeguate, in una fase di grande difficoltà come

quella attuale, dovrebbero essere sicuramente ampliati, per dare quella risposta che il mercato da solo sicuramente non riesce a dare.

Le compatibilità sono quelle che ben conosciamo. In fase di discussione del bilancio, mi sono battuto affinché non vi fossero delle riduzioni marcate su questo fronte, perché si tratta di un servizio, a mio avviso, in questa fase, assolutamente essenziale. Ed arrivo al punto che lei menzionava, Consigliere, la questione dell'architettura dell'avviamento al lavoro o del ri-avviamento o comunque dell'orientamento in generale, per dire che condivido pienamente quanto da lei esposto, nel senso che non avendo più la Provincia sostanzialmente come ente politicamente attivo, ricade o a livello 'superiore', quello regionale, che però non è disegnato per questo tipo di iniziativa sul territorio, oppure deve, ad un certo punto, nell'ambito di un ridisegno armonico, ricadere a livello del territorio del Comune. In effetti, è una riflessione che abbiamo avviato da parecchio tempo. È stata congelata per capire che cosa accadrà nella partita dell'area metropolitana, sostanzialmente, perché – ed è una mia opinione – ritengo che la dimensione ottimale, da questo punto di vista, potrebbe essere proprio quella dell'area metropolitana. Certo, questo non ci deve fermare dal provare a proporre già un disegno di riassetto che guardi in quella direzione, per essere attrezzati nel momento in cui avremo certezze in tal senso per poter partire. Io ho già avviato un discorso con l'assessore Rossetti da questo punto di vista, per proporre la nostra visione in tal senso. È un qualcosa che, proprio nelle prossime settimane, dovremo andare e definire discutere, per fare in modo che il livello regionale possa adempiere al meglio alle proprie funzioni, e quello che più si adatta a questo tipo di interventi, che, effettivamente, come diceva lei, è quello più vicino al territorio, possa dare le risposte necessarie in questa fase, anche perché queste risorse che potrebbero, potranno pervenire da Bruxelles non devono essere sprecate neanche di un euro”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per avere informato il Consiglio sulle azioni poste in essere da parte di questa Amministrazione, tutte attività di orientamento. A mio avviso, per fare in modo che la grande quantità di soldi che dovrebbe essere stanziata e che è stata stanziata dall'Europa non venga persa, come è successo tante volte per quanto riguarda i corsi di formazione, con soldi che sono tornati indietro, e che possa essere gestita in maniera corretta, occorre naturalmente che non si aspetti quello che può essere l'evolvere della città metropolitana, che è di là da venire, anche perché credo che nell'ambito della città metropolitana, il Comune di Genova svolgerà un ruolo molto importante, pertanto, auspico che lei, al di là dell'azione che ha già avviato con la Regione, acceleri perché un domani, anche in funzione della città

metropolitana, i centri per l'impiego si troverebbero ad essere gestiti dal Comune, che è il capoluogo più importante della città metropolitana.

Grazie”.

CCCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO DI
CORNIGLIANO

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'assessore Miceli per parlare del mercato coperto di Cornigliano. Sono diversi anni che questo mercato è stato chiuso, perché via via gli esercizi commerciali hanno cessato l'attività. L'area di Cornigliano è un'area di grande trasformazione, è interessata dalla strada a mare. È un quartiere che ha davanti a sé grandi opportunità, date anche dai soldi che verranno investiti per la sua riqualificazione. All'interno di Cornigliano si trova, appunto, questo mercato che risulta chiuso da diversi anni.

Io non so quali siano le intenzioni dell'Amministrazione su quest'area, certamente so che è un'area strategica ed importante, che ci sono delle realtà molto attive sul territorio, molte associazioni che si stanno muovendo, assieme ai residenti, assieme ai commercianti, con un CIV che sta nascendo, che è nato proprio in questi giorni, che potrebbero essere i soggetti in qualche maniera interessati a fare rivivere quest'area, non più destinandola a superfici commerciali, salvo che l'Amministrazione non abbia quest'interesse particolare, ma creando all'interno del mercato un luogo di aggregazione.

Pertanto, chiedo all'assessore Miceli quali sono le intenzioni del Comune su quest'area, ed un impegno all'Assessore e alla Giunta affinché questo mercato non rimanga chiuso ancora per altri anni. Non guardo tanto a quel che è successo negli anni precedenti, guardo al futuro e mi auguro che presto quest'importante area possa essere restituita al Quartiere e alle reti di associazioni, di residenti e di commercianti che attualmente lavorano a Cornigliano. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Come faceva giustamente e puntualmente rilevare lei, consigliere Campora, il mercato di Cornigliano, nel 2011, è stato chiuso, prendendo atto che non c'erano più le condizioni, neanche regolamentari, per tenerlo aperto. Infatti, al momento della decisione erano

presenti solamente tre operatori. La crisi, con la chiusura delle industrie nella zona circostante Cornigliano, ha reso impossibile continuare l'attività mercatale in quella sede, proprio per mancanza di operatori. Pertanto, è stato chiuso e riassegnato al patrimonio. In questo periodo, è rimasto inattivo, come faceva rilevare lei, perché tutto il compendio abbisogna – sono 750 metri quadri – di interventi importanti di recupero, di manutenzione straordinaria e quant'altro.

Concordo con lei nel privilegiare il futuro rispetto al passato, ed in tal senso riferisco in questa sede che ci stanno arrivando diverse proposte; dal Municipio ci è arrivata una proposta organica di destinazione del compendio immobiliare del mercato ad usi associativi. Si tratta di una proposta molto articolata, alla quale si accompagnano richieste e istanze da altri soggetti: il Comitato Amici Commercianti di Cornigliano, Associazione dei Lucani, Comitato Spontaneo Amici per Cornigliano, radicati tra i residenti della zona.

Sono proposte molto interessanti che il Municipio ha fatto proprie, alle quali riteniamo di dare esito positivo, in quanto l'uso associativo soddisfa intanto l'esigenza di riqualificare l'immobile, poi soddisfa le esigenze dal punto di vista dell'Amministrazione, quindi quelle degli stessi operatori.

Il percorso è stato già avviato. Per esempio, per darle testimonianza del fatto che è stato già avviato, abbiamo valutato che i canoni, secondo il Regolamento comunale, pagati dagli operatori potrà, quantomeno in prima battuta, coprire e compensare gli oneri manutentivi che dovessero fare carico al Comune; d'altro canto, è stato già verificato con il Settore Progettazione del Comune di Genova che gli oneri sostenuti dalle associazioni per la gestione delle utenze sono compatibili, nel senso che è stata fatta una perizia dall'esame della quale si è evinto che gli oneri sono compatibili con la destinazione.

Adesso siamo in fase di valutazione di tutto il progetto. Si tratterà solo di scegliere se procedere prioritariamente alla progettazione nelle sue varie fasi della destinazione, per poi – ovviamente sempre con gare ad evidenza pubblica – procedere all'assegnazione ai vari centri e ai vari soggetti; oppure procedere prima all'assegnazione ai vari soggetti e poi con loro stabilire le modalità di utilizzo e di gestione dell'immobile. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore. Mi auguro che questo processo che è partito possa presto trovare uno sbocco. In ogni caso, naturalmente, chiedo che nell'individuare le realtà associative o comunque i soggetti che andranno ad utilizzare quest'area, in qualche maniera, siano privilegiati quei soggetti che sono radicati in Cornigliano già da molti anni. Credo che questa possa essere un'ottima opportunità per questo Quartiere, tenuto conto soprattutto della collocazione di questo mercato che renderebbe più

viva questa zona, soprattutto in certi orari. Mi auguro, quindi, che presto avremo notizie ulteriori in tal senso. Grazie”.

CCCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
GESTIONE DELLA CASA DI COLOMBO

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Qualche giorno fa abbiamo festeggiato, a mio avviso, in maniera un po' troppo sotto tono i 521 anni dalla scoperta dell'America. Proprio in quei giorni sui giornali si leggeva della possibilità, anzi della certezza della chiusura della casa di Colombo, che 23 anni fa era stata affidata all'Associazione Porta Sovrana che si occupava dell'apertura e della chiusura della porte della casa di Colombo e delle Torri di Porta Soprana. Io capisco tutto, capisco che sia stato fatto un nuovo bando. Abbiamo, peraltro, approvato in Aula consiliare un nuovo regolamento, perché vorremmo mettere in rete le peculiarità medievali della nostra città per valorizzarle al meglio. Al contempo, però, devo dire che sono abbastanza stupefatto dal fatto che questo bando non sia stato ancora pubblicato e che, pertanto, non si sappia ancora dove andare, al di là del fatto che ad oggi mancano 15 giorni alla cessazione del contratto.

Lei sa benissimo, Assessore, che per quanto riguarda la promozione della città, in me troverà sempre un alleato, perché è il nostro nuovo tesoro, è la nostra nuova miniera, che dovremo cercare di sfruttare al meglio per i turisti e per i nostri cittadini, però, queste cose francamente non le capisco. Capisco, personalmente, che lei abbia ereditato una gestione precedente e che in un anno e mezzo non abbia potuto fare tutto quello che si può fare, però un simbolo come Colombo per la nostra città, che negli Stati Uniti viene celebrato con il Columbus Day in una maniera straordinaria, che da noi si limita ad una brevissima manifestazione, ad una comparsata di pochi minuti, giusto per arrivare in via San Lorenzo, sinceramente, la trovo una grave pecca.

Con questa mia interrogazione, pertanto, le chiedo, innanzitutto, di far sì da evitare che la casa di Colombo chiuda prima che venga assegnato il nuovo bando, per far sì che i turisti che arriveranno nella nostra città, che mi auguro – anche sulla base dei dati che ci ha fornito – siano sempre di più nel prossimo futuro, possano usufruire di questo scorcio cittadino. Mi permetto, a questo punto, di aggiungere qualcosa che forse non c'entra con l'interrogazione proposta quest'oggi, ma la sottopongo ugualmente alla sua attenzione: alcuni mesi fa ho presentato un'interpellanza affinché le bandiere della nostra Genova

possano continuare a sventolare sulle Torri di Porta Soprana, pertanto, le chiedo veramente un impegno in tal senso. Seconda questione, che sembrerebbe non c'entrare, ma che c'entra lo stesso: vedere di mettersi d'accordo, magari con AMIU, per far sì che vengano spostati i cassonetti AMIU che sono posizionati esattamente sotto la casa di Cristoforo Colombo. Aspetto una risposta. Grazie”.

ASSESSORE SIBILLA

“Consigliere Balleari, la ringrazio, perché mi dà l'occasione di ricapitolare in maniera estremamente sintetica la relazione ad oggi in corso con l'Associazione Culturale Genovese Porta Soprana, che sottostà ad un accordo convenzionale dal 2007, precedentemente la relazione era con il Municipio, rapporto convenzionale che prevede l'apertura, la gestione di Porta Soprana, casa di Colombo, Trogoli del Barabino, Chiostro di Sant'Andrea, introitando gli incassi da visitatori e alcuni contributi da parte del Comune. Per conoscenza di tutti, i visitatori medi di casa di Colombo sono circa 17.000 paganti e 2000 gratuiti, quelli delle Torri di Porta Soprana sono circa 8300 paganti e 550 gratuiti.

Innanzitutto, la volontà di questa Amministrazione, dal punto di vista sia culturale sia turistico, era proprio integrare maggiormente, in un percorso museale, anche con il Museo di Sant'Agostino. A tal fine, è stata rinnovata fino al 31 ottobre 2013 la convenzione, con un contributo specifico, proprio per testare anche questo tipo di integrazione di percorso medioevale. Ad oggi, la necessità della Pubblica Amministrazione, sancita per legge, è quella di effettuare una gara ad evidenza pubblica. La gara è piuttosto complessa, anche per fare tutta una serie di verifiche di sicurezza specifica di questi percorsi, che non sto qui ad elencare, anche se potremo analizzarle più dettagliatamente in un secondo momento. Per quanto riguarda il percorso, stiamo vedendo se si riesce ad inserire anche il percorso di Passo delle Murette, per farne proprio un percorso complessivo di qualità.

Sicuramente, quindi, viste queste problematiche, verrà proposta una proroga per potere poi pubblicare la gara con diversi lotti. L'Associazione Culturale Genovese Porta Soprana rientra perfettamente tra i soggetti che possono partecipare alla futura gara. L'intenzione di questa Amministrazione è di non chiudere neanche un giorno, ma anzi di poterci presentare con un percorso integrato medioevale.

Per quanto riguarda le bandiere, sicuramente le daremo risposta a breve, in quanto il supporto di uno *sponsor*, quindi non l'utilizzo di soldi cittadini, ci permetterà di creare un evento specifico in cui le bandiere sventoleranno nuovamente su Porta Soprana. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore della risposta e aspetto fiducioso i nuovi eventi. Grazie”.

**CCCLXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A PRESENZA PUBBLICO VAL
BISAGNO IN AULA CONSILIARE**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di andare vanti con i nostri lavori, anche se la circostanza è molto irrituale, apprezzando la discrezione con cui tutta questa folta rappresentanza di cittadini è venuta in Aula e ha mantenuto un silenzio esemplare in segno di rispetto degli eletti della propria città, mi sono fatto parte diligente presso il Sindaco, nelle more delle risposte dell'assessore Sibilla, ed il Sindaco, consultata l'agenda – adesso terminerà con un suo intervento questa prima parte del Consiglio, quella che stiamo svolgendo ora, poi ha un impegno istituzionale fuori –, ha comunicato che riceverà una delegazione di questi cittadini, una decina di persone, al sesto piano, alle ore 16.30. Abbiamo così definito la questione”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Per mozione d'ordine. Ringraziando il Sindaco per la sua disponibilità, e ringraziando le persone che sono intervenute, ritengo che questa riunione debba avere luogo – almeno così chiediamo come Pdl – nella Sala Giunta Nuova con i microfoni e alla presenza dei Capigruppo, in modo tale da registrare tutte le posizioni, perché a questo punto è importante un chiarimento istituzionale. A noi non basta il sesto piano, noi vogliamo, per piacere, che il Sindaco venga con i Capigruppo in Sala Giunta Nuova”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Rispondo subito a questa mozione d'ordine. Per quanto riguarda le procedure di ricevimento della Conferenza Capigruppo, i cittadini scrivono, io valuto, e riceviamo formalmente i Capigruppo, come abbiamo fatto sempre. I cittadini ora hanno richiesto un incontro con il Sindaco, il Sindaco ha aderito alla loro richiesta, quindi mi sembra inutile andare a mettere in politichese la questione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ha parlato, le ho detto che era irrituale. Dopodiché, noi siamo qui per svolgere i lavori del Consiglio comunale, se il Sindaco non avesse manifestato la propria disponibilità, avremmo potuto ragionare in senso di supplenza. Oggi è giornata di Consiglio. Se i cittadini vorranno ulteriormente incontrare la Conferenza Capigruppo, non avranno che da chiederlo alla Presidenza, e probabilmente l'incontro verrà concesso. Oggi noi facciamo il nostro lavoro di consiglieri comunali. I cittadini hanno chiesto un incontro con il Sindaco, l'hanno ottenuto, e così la vicenda è chiusa”.

CCCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ATP
VERSO IL FALLIMENTO PILOTATO

GRILLO (P.D.L.)

“La crisi dell'azienda trasporti provinciale preoccupa anche per le ricadute che essa provoca a chi lavora a Genova, a chi studia nella nostra città, oltretutto, ovviamente, ai lavoratori dell'azienda.

Regione e Provincia hanno nel tempo monitorato e controllato la gestione aziendale? È stata attivata da parte di Regione e Provincia una reale integrazione con le ferrovie dello Stato? I comuni del Levante, Ponente, Valpolcevera, Valle Scrivia, Valle Stura sono provvisti di stazioni ferroviarie che potevano diventare lo sbocco del pubblico trasporto per i paesi dell'*hinterland* di ogni singola stazione. Gli unici comuni sprovvisti di ferrovia sono quelli della Fontanabuona, della Val d'Aveto, ed in modo particolare quelli della Val Bisagno e della Val Trebbia, che aggravano altresì una situazione di attualità di cui dianzi si è parlato, ed il Sindaco riceverà una rappresentanza di cittadini che interessa tutta la Val Bisagno che insiste nella nostra città.

Oggi, gli utenti sono – parlo delle linee extraurbane – assoggettati da aumenti tariffari. I lavoratori dell'azienda avranno una riduzione del 19 per cento dello stipendio. Con il via libera del tribunale al fallimento bianco, l'azienda – abbiamo letto – potrà operare ancora per circa 180 giorni. È prevista l'elaborazione del piano aziendale per mettere in ordine i conti, con la necessità di reperire circa 5 milioni di euro.

Poi abbiamo letto che la Provincia ha deciso di bandire bando di gara per privatizzare l'azienda. Detto questo, personalmente, come ho già affermato anche per la nostra città, con riferimento ad AMT, sono nettamente contrario ad ogni qualsivoglia ipotesi di privatizzazione del pubblico trasporto. Pubblico

trasporto, acqua e gas sono essenziali strumenti al servizio dei cittadini che debbono restare in mano pubblica.

Alcune proposte, Sindaco, anche se non abbiamo competenza diretta sulle linee extraurbane gestite dalla Provincia. Per noi è comunque importante conoscere il piano aziendale, quello che si dice essere in fase di elaborazione, avere proposte per una reale integrazione con le Ferrovie dello Stato, con un ruolo più attivo e dinamico della Regione, in ragione delle competenze che quest'ultima ha sulle ferrovie. Proposte per la tutela dei lavoratori che operano in azienda. Infine, facciamo sentire forte la nostra voce sia per le linee extraurbane sia per quelle urbane di AMT, facciamo sentire forte la nostra voce nei confronti del Governo e della Regione che, per quanto riguarda il pubblico trasporto, devono investire molto di più di quanto fino ad oggi è stato fatto o hanno in programma di fare. Regione e Governo che in passato abbiamo chiamato in causa più volte. Oggi la sinistra fa parte del Governo, ed è giusto che, rispetto alle prese di posizione del passato, faccia sentire la propria voce nei confronti dei suoi ministri e del Governo nel suo insieme.

Grazie”.

SINDACO

“Grazie, Presidente. Come sottolineava il consigliere Grillo, non c'è una competenza diretta del Comune sulle vicende di un'azienda che è di proprietà di altri enti, anche se, ovviamente, vi è un interesse pieno a seguire con attenzione questa vicenda, che ci fornisce una serie di elementi importanti di valutazione.

Il primo dato: ATP è, in realtà, suddivisa in due soggetti societari: ATP SpA, che è di proprietà della Provincia di Genova e di una serie di comuni della stessa, società per azioni che controlla al 100 per cento una società che si chiama ATP Srl, che ha i dipendenti ed i mezzi, oltre a qualche magazzino; le rimesse, invece, sono di proprietà di ATP SpA. Vi sono, quindi, due soggetti societari, uno controllato da Provincia e da altri comuni che controlla al 100 per cento la società ATP Srl che gestisce il servizio.

La società che gestisce il servizio, ATP Srl, questo è un dato di partenza di ogni ragionamento, ha accumulato un debito di 4 milioni 500 mila euro, ed ha un andamento dei conti che, così stando le cose, registra ogni mese 400 mila euro di perdita, di disavanzo, il che vuol dire che in un anno, se non si fa nulla, sono quasi 5 milioni di euro di perdita, una situazione insostenibile che porta ed ha portato ATP alla soglia del fallimento, quindi della sospensione di ogni attività, della messa in mobilità di tutto il personale, blocco del pagamento degli stipendi oltretutto del servizio. Questo era il dato di partenza.

Di fronte a questa emergenza del trasporto pubblico provinciale, si sono cercate delle strade, ed anche questa ricerca di strade è utile da conoscere, perché si è immaginato che un soggetto, FILSE, finanziaria della Regione

Liguria, potesse erogare un prestito ad ATP Srl, la società che gestisce il servizio, che ha il debito e che sta accumulando questi disavanzi, un prestito che avrebbe potuto essere garantito sostanzialmente dalla cessione di un immobile di proprietà della Provincia, si parlava di quella che era la sede del Provveditorato agli Studi di via Assarotti.

La Corte dei Conti, interpellata in merito, sulla base delle norme che riguardano la finanza pubblica e l'amministrazione del denaro pubblico, ha detto che questa prospettiva non era assolutamente percorribile, perché avrebbe dissipato un patrimonio pubblico che noi abbiamo il dovere di tutelare.

A fronte di questa situazione, una strada non era praticabile, quindi che riguarda questi tentativi di coprire perdite alienando patrimonio pubblico, quindi era una strada non percorribile, è stata individuata dai soggetti che avevano la responsabilità di gestire questa situazione una strada diversa, quella di una procedura che si chiama di concordato in bianco, condivisa con il Tribunale, alternativa al fallimento, nel senso che si dovevano bloccare i decreti ingiuntivi dei creditori che avrebbero portato al fallimento immediato dell'azienda. Questa è una procedura tecnico-giuridica, l'importante è capirne i contenuti di fondo, concordata con il Tribunale che bloccava i decreti ingiuntivi ed evitava il fallimento immediato dell'impresa. Il Tribunale, ovviamente, per autorizzare questo tipo di procedura ha richiesto un piano che portasse in equilibrio i conti dell'azienda che, appunto, come dicevo, non sono affatto in equilibrio, perché ogni mese si perdono 400 mila euro, presentando un piano che deve essere definito in un periodo di cinque mesi, come ha stabilito il Tribunale. Ovviamente, il piano deve essere elaborato, e deve avere l'obiettivo di riportare in equilibrio i conti dell'azienda. Il Tribunale, però, ha preteso anche dei provvedimenti immediati, nel senso che ha detto che, ovviamente, non si potevano aspettare cinque mesi di elaborazione del piano senza adottare provvedimenti immediati. Uno di questi provvedimenti è stato, da parte degli amministratori dell'azienda ATP Srl, la disdetta del contratto integrativo aziendale. Stime che mi sono state riferite dicono che, con la disdetta del contratto integrativo aziendale, si recuperano i due terzi della perdita mensile di 400 mila euro all'incirca, perché vi è un effetto di contenimento dei costi, quindi di riduzione della perdita, che non è completa, il che vuol dire che questa misura non è sufficiente, è una misura dolorosa, ma dal punto di vista contabile non sufficiente a coprire la perdita. È una misura che, essendo stata già adottata, sarà in qualche misura contenuta in questo piano di risanamento aziendale che dovrà essere presentato anche all'attenzione del Tribunale, all'interno di questa procedura che, come dicevo, si definisce di concordato in bianco.

L'obiettivo è portare in equilibrio contabile l'impresa. Io non so quali saranno le caratteristiche che questo piano dovrà avere. È stato deciso, con un atto del Commissario della Provincia, di procedere alla cessione dell'azienda, cessione che dovrà avvenire attraverso un bando di gara. Questi sono gli

orientamenti assunti, il modo in cui questi orientamenti si tradurranno in bando di gara, ovviamente, non è dato sapere al momento. Questo è il quadro.

A questo punto si possono fare alcune considerazioni da parte nostra, innanzitutto, una considerazione di estrema preoccupazione, ovviamente, per il servizio, per i lavoratori, per gli utenti. Il problema che noi ci poniamo è come garantire il servizio.

La preoccupazione è ovviamente altissima. L'obiettivo è garantire il servizio con la consapevolezza che se le aziende falliscono, il servizio non si riesce a garantire, si perdono i posti di lavoro, si perdono le linee, si perde completamente il servizio per gli utenti, e questo è un punto ineludibile.

Il tema dell'equilibrio dei conti aziendali vale per ATP come per qualunque altra azienda che eroga servizi pubblici. Ma vi è un'altra questione, oltre a quella dell'equilibrio dei conti, che è un principio di obbligata corretta gestione aziendale, che riguarda, nel caso di queste aziende, gli equilibri della finanza pubblica, e quello che le norme consentono o non consentono di fare ai soggetti che possono essere proprietari di aziende, ma che sono sottoposti a delle norme molto precise, che riguardano la gestione del denaro pubblico. La vicenda ATP ha evidenziato, una volta di più, quelle che sono queste norme.

Sono questi gli elementi che questa vicenda complessa ci porta all'attenzione. Ci sono poi alcuni elementi di prospettiva. La prima prospettiva riguarda la responsabilità di chi dovrà elaborare questo piano aziendale, che dovrà farlo anche recependo delle osservazioni come quelle che lei ha fatto, ad esempio, quando diceva che ci sono delle linee che percorrono delle vallate non servite da altri mezzi pubblici, ecco, queste linee possono attestarsi, ad esempio, laddove ci sono delle stazioni ferroviarie, per evitare che ci siano delle sovrapposizioni che caricano di costi ulteriori l'equilibrio aziendale. Questo è un tema che, ovviamente, dovrà essere affrontato da parte di chi dovrà predisporre il piano industriale, che ha quei tempi di cui dicevo, cinque mesi a partire da qualche giorno fa, quindi questo piano industriale dovrà essere pronto a febbraio, piano necessario per portare a compimento la procedura che eviti il fallimento. La prospettiva aziendale, nell'immediato, è quindi un piano industriale credibile.

Dal 2014, vi è una prospettiva che potrebbe modificare alcuni dei soggetti presenti sulla scena, mi riferisco alla Città Metropolitana. Nel momento in cui esistesse la Città Metropolitana, dovrebbe esistere, uso il condizionale perché certe aspettative ci sono, certe previsioni ci sono, penso che se si rispettassero gli annunci e i tempi, nel 2014 un soggetto dal nome 'Città Metropolitana' sostituirebbe la Provincia di Genova. Pertanto, un soggetto nuovo dovrebbe farsi carico di seguire questa questione, che però è impostata su queste linee.

Terzo elemento di prospettiva. La legge regionale sul trasporto pubblico. Ieri, il CAL, il Consiglio delle Autonomie locali, ha espresso un parere

documentato, motivato e articolato sulla proposta di legge regionale in materia di trasporto pubblico locale, legge che definisce, definirebbe – anche in questo caso uso il condizionale –, nel momento in cui venisse approvata dal Consiglio regionale, uno scenario completamente diverso. Infatti, in questa legge si parla di un bacino unico regionale, di un'agenzia, che sarebbe una sorta di autorità regionale, che avrebbe il compito di mettere a gara, su livello regionale, un servizio tendenzialmente integrato.

Questi sono gli elementi di scenario: città metropolitana e legge regionale. Naturalmente, non possiamo basarci solo sugli scenari, che però sono comunque da tenere in conto, perché potrebbero modificare radicalmente il quadro della situazione. In questa città, in questo territorio provinciale, abbiamo un'emergenza specifica: un servizio che deve essere erogato, a fronte di un'azienda che, nelle condizioni attuali, se non si modificano dei dati economici, non è più in grado di erogarlo. Questo è il percorso che viene seguito e che noi, per quanto ci compete, seguiamo con attenzione e preoccupazione. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, apprezzo il fatto che lei, ogniqualvolta ci si interroga sulle gestioni del passato, omette un pronunciamento. Molto probabilmente, si tratta di un aspetto della sua personalità: rispetto al passato si contraddistingue nel non chiamare il passato e le responsabilità ad esso collegate. Tuttavia, in questo Paese, un minimo di analisi sulle responsabilità gestionali dovrà pur essere fatto. In questo caso, ovviamente, non compete al Comune, ma qualcuno deve pur dimostrare se ha monitorato le situazioni, se le ha controllate, se per tempo non sono stati adottati dei provvedimenti tali da evitare che un'azienda precipiti in un disavanzo così consistente, come nel caso di specie.

Pertanto, mi dichiaro soddisfatto della sua risposta, Sindaco, con un impegno, però, fermo restando le competenze, ovviamente, che il piano industriale che verrà elaborato, prima ancora di essere approvato, sia sottoposto ad un minimo di consultazioni, compreso il Comune di Genova. In secondo luogo, da domani in Commissione inizieremo a ragionare sulla legge regionale del pubblico trasporto, perché è opportuno anche capire in che misura la Regione, sotto l'aspetto economico e finanziario e circa le sue competenze nei rapporti con le Ferrovie dello Stato, intenda affrontare, in questo caso, le problematiche collegate all'azienda provinciale del pubblico trasporto, ma anche per quanto riguarda la nostra azienda.

Pertanto, fermiamoci un attimo con l'ipotesi di privatizzazione dell'azienda e ragioniamo, nei prossimi 180 giorni, se non vi siano strumenti (ed io credo di sì) per evitare che si vada ad una privatizzazione, anche se parziale, di un pubblico servizio che tale deve restare.

Grazie”.

CCCLXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
COMMISSARIAMENTO PROVINCE (DECRETO
SVUOTA PROVINCE)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Testo Unico Enti Locali D.lgs 267/2000 attribuisce alla Provincia funzioni amministrative in settori di notevole importanza quali la tutela e prevenzione ambientale, la gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, dei trasporti e della viabilità extraurbana, dell’edilizia scolastica, dei servizi al mercato del lavoro;

- il Consiglio dei Ministri in data 14 agosto 2013 ha approvato il decreto-legge n. 93 contenente “disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;

- tale decreto è stato convertito in legge il 26 settembre 2013;

- con tale conversione in legge viene confermata la dismissione delle funzioni amministrative delle Province ed il trasferimento delle loro competenze ai Comuni o alle unioni di Comuni;

- le città metropolitane, definite come l’insieme costituito da insediamenti omogenei per caratteristiche territoriali e che hanno interazione in ordine alle attività economiche ai servizi essenziali, nonché alle relazioni sociali e culturali, sono stata previste per la prima volta dalla legge n. 142 del 1990, recepite nel Testo Unico degli Enti Locali con decreto legislativo 267/2000 e successivamente, con la legge costituzionale 3/2001 che modifica gli articoli 114 e 117 della Costituzione, inserite di diritto tra gli Enti che costituiscono la Repubblica italiana;

- l’ordinamento delle città metropolitane è attualmente disciplinato dal decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012 (convertito con legge 135/2012), successivamente modificato dal decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, che prevede che esse sostituiscano le Province assumendone le relative funzioni, personale e risorse, oltre ad assumere funzioni di valenza metropolitana: pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali, strutturazione di

sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, viabilità e mobilità, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale dell'area;

- con la legge regionale 12/1991, integrata dalla legge regionale 7/1997, la Regione Liguria ha delimitato l'Area Metropolitana genovese, individuando i Comuni, tutti appartenenti alla Provincia di Genova, che ne fanno parte;

- è al vaglio del Parlamento il disegno di legge n. 1542 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" con l'obiettivo di attivare le Città Metropolitane, predisporre una nuova disciplina delle province quali enti di area vasta, disciplinare organicamente le unioni di Comuni previste;

- sussistono aree di incertezza riguardo il costo e le modalità di finanziamento della riforma degli Enti locali, dell'effettivo risparmio che il provvedimento comporta, dell'assegnazione delle funzioni, del personale, dei bilanci, dei debiti, del patrimonio e delle quote di patto di stabilità che oggi attendono le province;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) perché venga sollecitamente promossa, in collaborazione con Regione Liguria e ANCI, un'azione di sensibilizzazione del Governo, tramite il Ministro competente, sugli argomenti sensibili sopraesposti, in particolare il trasferimento delle funzioni amministrative e dei servizi e la gestione del personale;

2) ad informare il Consiglio Comunale, tramite la convocazione urgente di una apposita Commissione Consiliare, riguardo la modalità di transizione delle competenze amministrative delle Province, la ricollocazione dei circa 950 dipendenti della Provincia di Genova, i termini di istituzione della Città Metropolitana di Genova.

Proponenti: Pastorino (S.E.L.); Anzalone (Gruppo Misto), Gioia (U.D.C.); Salemi (LISTA MUSSO)".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Presidente, chiedo 10 minuti di sospensione prima del voto. Grazie".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Colleghi, con riferimento alla richiesta del consigliere Pignone, ho ritenuto opportuno consultare la Segreteria, con la quale abbiamo stabilito che in questa fase è possibile fare una sospensione. Pertanto, accolgo la richiesta e dispongo di sospendere i lavori per 10 minuti. La seduta è sospesa".

Dalle ore 15.17 alle ore 15.40 il Presidente sospende la seduta.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Il voto del gruppo del Partito Democratico sarà contrario su tutti gli ordini del giorno fuori sacco che ci accingiamo (sappiamo che ce ne saranno numerosi) ad affrontare, per una valutazione di metodo, metodo che è stato manifestato dagli stessi proponenti in sede di Conferenza Capigruppo non più tardi di stamattina, snaturando quindi la stessa utilità dell'istituto dell'ordine del giorno fuori sacco, che nasce per casi di straordinarietà e urgenza che talvolta sono contingenti alla seduta stessa, ne abbiamo fatto uso nel corso della storia di questo ciclo amministrativo in maniera ripetuta, ma con questo elemento. Un eventuale passaggio in commissione sulla trattazione di questi temi, quindi sul tema dei lavoratori della Provincia, ma anche sui prossimi che ci accingiamo a valutare, ivi compreso il tema della Gronda, che è oggetto del prossimo ordine del giorno fuori sacco che andrà in lettura, come gruppo ci troverebbe disponibili e favorevoli, ma il Partito Democratico, nella storia di questo ciclo amministrativo, non ha mai utilizzato gli ordini del giorno fuori sacco con finalità diverse da quelle per cui è stato istituito. Pertanto il nostro voto sarà contrario. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Con la stessa motivazione addotta dal Collega che mi ha preceduto, anche il gruppo della Lista Doria voterà contro, certo non per una questione di merito, anche perché noi non vogliamo evitare la discussione, tutt'altro. Come è emerso in Commissione Capigruppo stamattina, ci siamo ritrovati di fronte ad un'ennesima proposta di ordine del giorno fuori sacco sempre sulle stesse tematiche, cambiando semplicemente qualche parola, ebbene, alla luce anche di quest'azione, noi riteniamo che l'uso strumentale di questi documenti svilisca l'attività del Consiglio. Noi siamo favorevoli ad andare in Commissione per approfondire il dibattito sia sulla questione delle aree metropolitane proposta dal consigliere Pastorino ed altri, sia sulla questione della Gronda. Non è nostra intenzione sottrarci al dibattito, pertanto riteniamo opportuno discutere, ma l'ordine del giorno fuori sacco, così com'è, non è lo strumento idoneo per farlo.

Noi voteremo contro per questa ragione. Lo stesso discorso, ovviamente, vale per tutti gli altri ordini del giorno fuori sacco che saranno presentati nel corso della seduta, ad alcuni dei quali peraltro siamo favorevoli, quindi non si tratta di una questione di merito, piuttosto si tratta del modo con cui bisogna affrontare gli argomenti. Pertanto, il nostro voto sarà contrario a tutti gli ordini del giorno fuori sacco che saranno presentati. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Presidente, mozione d'ordine relativa agli argomenti che sono stati adottati per il voto contrario da parte dei due Consiglieri che sono intervenuti. In particolare, il consigliere Pandolfo ha fatto riferimento alla necessità che questo strumento sia utilizzato in caso di urgenza. Ora, della parola urgenza, regolamento alla mano, si parla dicendo che il Presidente può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino o generale non attinente agli argomenti iscritti. Non si fa alcun riferimento alla questione dell'urgenza. Naturalmente, con questo non posso far cambiare idea né al consigliere Pandolfo, né agli altri consiglieri del suo gruppo in ordine alla votazione su questo e su altri ordini del giorno, ma poiché la motivazione adottata mi pare oggettivamente inconsistente, e peraltro, poiché credo tutti convengano, compresi i due intervenuti, che l'argomento...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, non mi sembra una mozione d'ordine”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“No, lo è, lo è. Forse mi sono dilungato troppo nella premessa, ma la proposta che volevo fare, peraltro non sentiti gli altri cinque firmatari dell'ordine del giorno fuori sacco presentato, è che esso possa essere trasformato in mozione e discusso in quest'Aula con cortese urgenza, come il Presidente sicuramente si curerà di assicurare, data l'importanza dell'argomento.

Premetto che lo chiedo a titolo personale, non so se gli altri quattro firmatari sono d'accordo. Come vede, è una mozione d'ordine”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“È evidente che la mozione d'ordine così definita dal consigliere Musso presupporrebbe il ritiro dell'ordine del giorno e la trasformazione dello stesso in mozione. La trasformazione seduta stante da ordine del giorno a mozione non è possibile, mentre tutta'altra cosa è l'impegno politico da parte di tutti e cinque i proponenti a ritirarlo e a ripresentarlo come mozione, ma il presupposto è il ritiro. Sostanzialmente, se i cinque proponenti accolgono volontariamente la proposta alzando la mano e chiedendo la parola, va bene, altrimenti ritengo che la proposta del consigliere Musso non sia accoglibile.

Il silenzio totale mi sembra eloquente. Pertanto, non mi rimane che porre in votazione il documento di cui ho dato lettura”.

Esito della votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 17 voti contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Russo, Villa, Vassallo; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Doria, Padovani, Pederzoli, Pignone; Federazione Della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa); 1 astenuto (Gruppo misto: De Benedictis).

CARATOZZOLO (P.D.)

“Presidente, le chiedo cortesemente una brevissima sospensione dei lavori per una riunione del gruppo. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, la richiesta del consigliere Caratozzolo è accolta, a patto che la sospensione sia davvero breve. La seduta è sospesa”.

Dalle ore 15.52 alle ore 15.56 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
CONFERENZA DEI SERVIZI GRONDA DI
PONENTE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso e atteso che

- a seguito dell'approvazione della delibera del Consiglio comunale n. 78 del 20 ottobre 2009, il Comune di Genova ha portato avanti, congiuntamente alla Regione Liguria e agli altri Enti e soggetti interessati, le azioni necessarie a completare l'iter progettuale della Gronda di Ponente;

- a seguito costituzione dell'Osservatorio sulla Gronda (delibera di Giunta comunale n. 457 del 10 dicembre 2010), che coinvolge il Comune di Genova ed i Municipi: VII Ponente, II Centro Ovest e V Valpolcevera;

- in data 15 giugno 2011 è stata avviata la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale giunta ora, dal 24 luglio 2012, alla fase delle risposte della società responsabile del progetto (Società Autostrade) ai quesiti posti dal Ministero anche in considerazione del parere espresso dalla Regione Liguria in

data 02 novembre 2011, che contiene e assorbe anche il parere del Comune di Genova;

- il Comune sta quindi assolvendo gli impegni assunti con la già citata delibera n. 78/09;

- come previsto nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre 2013;

Considerato che

- l'opera di interesse nazionale permetterà di soddisfare le effettive esigenze trasportistiche coerenti con lo sviluppo complessivo della rete infrastrutturale genovese e ligure;

Ritenuto che tale opera sia utile e necessaria per la nostra città;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare il Ministro competente affinché convochi la Conferenza dei Servizi sulla realizzazione di tale opera.

Proponenti: Anzalone e Baroni (Gruppo misto), Musso E., Musso V., Salemi (Lista Enrico Musso)”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Leggo testualmente dal documento che è stato consegnato in quest'Aula alcuni anni fa. L'osservatorio – che viene citato anche all'interno dell'ordine del giorno – per tutto il periodo di progettazione dell'opera svolge il compito di promuovere incontri periodici e momenti di confronto con i cittadini, al fine di informarli sullo stato di avanzamento del progetto. Ancora si dice: nella fase di valutazione di impatto ambientale, l'osservatorio svolge il ruolo di facilitare la partecipazione dei cittadini, nel veicolare lo studio di impatto ambientale, nell'accogliere e formulare osservazioni e più in generale di supporto alle istituzioni nella gestione del rapporto con il pubblico. Ancora: rispetto ai dati trasportistici, che vengono di nuovo citati, sempre all'interno di quella relazione, coloro che sono stati incaricati di fare lo studio trasportistico, in particolare che sono stati incaricati di fare la valutazione costi/benefici dicono testualmente che il progetto non è assolutamente giustificato in termini socio-economici. Aggiungo ancora...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lo dico solo per correttezza: è una breve dichiarazione di voto, non deve essere ... Dico solo, dato che i colleghi mi stavano indirizzando numerosi segni, che è consentita una breve dichiarazione di voto in dissenso, ed io le sto facendo fare una breve dichiarazione di voto in dissenso ... glielo sto dicendo perché non è una dichiarazione di voto ordinaria”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi non vogliamo continuare a pagare perché qualcuno possa continuare a speculare con i nostri soldi, il nostro tempo e la nostra salute. In questi anni ci hanno riempiti di *slogan* che colpiscono la pancia delle persone e che restituiscono un immaginario di futuro benessere. Non solo su quest'opera ma in generale ci riempiono di *slogan* con qualcosa che porta lavoro, con qualcosa che porterà progresso, altrimenti i nostri figli se ne andranno. Sono questi gli *slogan* con cui, ogni volta, cercano di venderci qualcosa che torna utile solamente a loro. La realtà è diversa, la realtà che ci propongono non tiene conto di cose come la cultura, il piacere, i sentimenti, il dolore, l'amore, il sogno, la vita. Abbiamo visto gli *slogan* che ci proponevano per IREN. Ho citato ancora in quest'Aula la dichiarazione dell'assessore Seggi, che diceva che le dighe sarebbero rimaste di proprietà di maggioranza del Comune di Genova, ed oggi sappiamo benissimo, perché ce l'ha detto il Sindaco, che non sono della nostra maggioranza.

La Gronda è un simbolo, rappresenta le lotte contro le forme di potere, che le persone umili, semplici, persone qualunque, come me, possono fare. Per qualcuno di noi ha rappresentato un cambiamento della vita, un cambiamento di consapevolezza, e siamo qui per testimoniarlo, per raccontare su questo tema e su altri come sia importante che la gente prenda consapevolezza. È per questo motivo che noi voteremo no a quest'ordine del giorno”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Anch'io mi sento in dovere di dare una giustificazione del mio voto contrario, proprio perché ho letto che nell'impegnativa si parla di infrastruttura necessaria alla città di Genova. Io invece voglio dire che non è così: già nel 2009 ai tempi del dibattito pubblico erano sorti grossi dubbi su quest'opera. In tal senso, voglio citare gli interventi di alcuni esperti che erano stati invitati proprio dall'Amministrazione nel dibattito pubblico e che ritenevano che quest'opera fosse inutile. Posso citare le parole di un ingegnere di Roma, Gabriele Giustiniani, e quelle di Maria Rosa Vittadini, i quali dicevano che i flussi indicati da Società Autostrade – ha

sintetizzato Giustiniani – segnano una prevalenza di spostamenti verso o interni all'area urbana. Non è quindi necessario un *by-pass*, come le opere che nel complesso chiamano Gronda, ma sarebbe più opportuno, razionale, risolutivo e molto meno costoso un potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale. Questo è quanto, nel 2009, alcuni esperti dicevano nell'ambito del dibattito pubblico.

Ultimamente, ho letto alcune dichiarazioni di sindaci del ponente, i quali ritengono che questo progetto sia indispensabile per migliorare i collegamenti con il Nord d'Italia. Probabilmente, non sanno che la gronda non realizza assolutamente questo tipo di collegamento.

Inoltre, sento le dichiarazioni dell'assessore regionale Paita, la quale dice: “la Gronda l'abbiamo pagata con i nostri pedaggi, quelle risorse devono restare nel nostro territorio”. Ebbene, forse l'Assessore non sa che non è stato aumentato alcun pedaggio per la Gronda e che semmai il pedaggio verrà inserito nel momento in cui verrà realizzata l'opera. Infine, vorrei ritornare su...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, le vorrei ricordare che la sua deve essere una breve dichiarazione di voto, con un tempo stabilito e determinato”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei ritornare sulla motivazione che ha scatenato la presentazione di quest'ordine del giorno. Si parlava di un presunto verbale di tre esperti che avrebbero detto che la Gronda è un'opera utile. Ebbene, gli stessi esperti universitari sostengono che lo studio non si occupa di un confronto sulle possibilità alternativa, ma si limita ad una controanalisi degli studi alla base del progetto di spesa sui flussi di traffico e sulle variabili economiche, quindi mi dispiace leggere sul giornale che questo studio promuove la Gronda, quando non è così, perché queste persone non hanno avuto i mezzi e le risorse per poterlo fare. Ritengo, quindi, che quest'operazione sia ampiamente negativa per la città di Genova. Non ci sono i dati tecnici che lo confermano, e quindi bisogna smetterla di raccontare favole. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Oggi credo di rappresentare quei tanti cittadini distratti che percepiscono la Gronda soltanto attraverso le informazioni che arrivano dall'Amministrazione, ma soprattutto dalla stampa, che sono informazioni spesso di parte, distratte, insufficienti e che tendono esclusivamente a formare un consenso per quest'opera. Pertanto, riteniamo che,

una volta che si siano letti i veri documenti della Gronda, quindi invitiamo tutti i cittadini ad andare sul sito www.dibattitopubblico.com, per vedere la realtà di quest'opera, che è assolutamente inutile, e a prendere informazioni anche al di fuori di quelli che sono i circuiti tradizionali, cioè stampa e televisioni locali.

Per quanto mi riguarda, voterò contro perché sono convinto, dopo avere letto i documenti veri, che questa è un'opera assolutamente inutile. Grazie”.

SINDACO

“Intervengo come Sindaco, ma anche come membro del Consiglio comunale, quindi avvalendomi della facoltà che hanno tutti i consiglieri comunali, per sottolineare, innanzitutto, che concordo pienamente con l'intervento che è stato fatto in precedenza dal consigliere Pandolfo. Noi in quest'Aula abbiamo il diritto/dovere di discutere dei temi, di confrontarci, di approfondire le questioni, tutte le questioni, anche gli argomenti oggetto degli ordini del giorno sottoposti alla nostra attenzione. Tuttavia, è evidente a tutti che questo non è il modo di approfondire, non è il modo di discutere in maniera seria delle questioni, perché non vi è possibilità di confronto. In questo modo, non stiamo rendendo un buon servizio ai lavori del Consiglio comunale, questo mi sembra che sia assolutamente evidente, né stiamo facendo un buon servizio alla città.

Per questo motivo, sono contrario a questi ordini del giorno, anche perché le stesse argomentazioni che vengono poste per spiegare nel merito la contrarietà a questo o a quell'ordine del giorno presentato in quest'Aula non consentono la minima discussione. Il paradosso è che uno ha il diritto di argomentare il proprio voto contrario, mentre coloro che sono favorevoli non hanno il diritto di argomentare i motivi del loro essere favorevoli. È la dimostrazione del fatto che questa non è una discussione seria nel merito. Ed è proprio perché voglio sottrarmi a questa logica, voglio smontare questo meccanismo, che è un giocattolo che – lo ripeto – fa male ai lavori del Consiglio comunale, fa male alla discussione, fa male all'approfondimento dei temi importanti per la città, che voterò contro quest'ordine del giorno, ma con queste argomentazioni e non con altre, perché le altre argomentazioni saranno oggetto di discussione nelle sedi opportune. A questo e agli altri ordini del giorno sono contrario”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il Sindaco mi ha stuzzicato, quindi ne approfitto. Secondo lei, Sindaco, il modo di discutere è quello di presentare i documenti il lunedì mattina in commissione per una votazione il martedì? Perché è a questo che ci avete abituati, lei e la sua Giunta, da sedici

mesi a questa parte. Il modo di discutere è fare commissioni o più spesso consigli in assenza degli assessori responsabili degli argomenti di cui si discute? Perché questo è successo negli ultimi 16 mesi. Allora, guardi, glielo dico francamente, come Movimento 5 Stelle non accettiamo, né l'accetto personalmente, richiami al modo di discutere, perché la sua Amministrazione, la sua Giunta e devo dire anche la maggioranza ci hanno abituati proprio a non fare confronto sui temi, arrivando all'ultimo secondo con delibere importanti e molto complicate.

Per quanto riguarda il resto, ci sono i famosi documenti dei saggi, dove sono? Come mai non vengono fuori? Volete fare un buco, la Gronda, il più grande del mondo, 57 chilometri, quando non riusciamo, non riuscite, non siete riusciti a fare un ponte della strada a mare per scavalcare la ferrovia, e sotto non passano i treni. Stanti così le cose, volete mettere mano a tutto quel terreno contenente amianto? Ebbene, credo proprio che se ne debba discutere ampiamente. Noi siamo pronti a farlo, e non ci siamo mai sottratti, però facciamolo, facciamolo con i dati veri, perché non sono i dati del Movimento 5 Stelle, sono i dati degli esperti, quegli stessi esperti che vi vantate di chiamare. Se vogliamo fare un confronto, facciamolo pure. Io voto contro. Grazie”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Per sottolineare, in questo momento di dibattito complessivo, alcuni passaggi che il collega Pandolfo aveva già espresso in termini generali su questo sistema degli ordini del giorno, e concordando con alcune valutazioni che faceva il Sindaco Doria, nel senso che questo sistema degli ordini del giorno è uno strumento surrettizio per presentare e valutare argomenti che dovrebbero essere affrontati con altri strumenti, per esempio le mozioni. Non è solamente questo, questo è un ulteriore passaggio rispetto ad una gestione che viene fatta in Consiglio e nelle commissioni che non è rispondente ai doveri istituzionali e amministrativi che abbiamo di fronte, nel senso che facciamo sempre grandi parole, senza alla fine produrre atti amministrativi. Quello dell'ordine del giorno, che dovrebbe essere uno strumento usato per eccezionalità, è uno strumento che viene utilizzato al posto della corretta, normale e consueta amministrazione. Bisognerà proprio metterci un freno. Giovedì è convocata una Commissione sul Regolamento, bisogna che qualcosa, Presidente, sia messa in funzione subito, perché non possiamo continuare ad andare avanti così, ad essere improduttivi in quest'Aula.

Detto questo, il nostro voto sarà per queste motivazioni contrario, ma richiediamo che si svolga una commissione nell'ambito della quale entrare nel merito del problema, e allora nel merito del problema dico fin d'ora che, nel merito, concordiamo con le valutazioni espresse nell'ordine del giorno che è stato presentato. Ma occorre mettere un freno a questa deriva che vede questo

Consiglio non discutere mai su atti amministrativi, ma sempre su delle posizioni di principio. Noi siamo chiamati a compiere atti amministrativi. Una commissione che affronti questo argomento ci vedrà nel merito corrispondenti all'ordine del giorno. Ma la nostra valutazione negativa (ed è per questo che ho la facoltà di parlare) è su un sistema che va avanti malamente già da un anno e mezzo, e se non ci mettiamo un freno facciamo un cattivo servizio alla città ed anche, se volete, alle nostre persone. Grazie”.

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Mi unisco alle dichiarazioni rispetto al problema non tanto del merito quanto del metodo di questi ordini del giorno.

Vorrei aggiungere che, solitamente, gli ordini del giorno servono non tanto per situazioni di urgenza, ma di importanza per la città, qualora altre attività non siano in atto o siano state richieste e non siano state portate avanti. In tal senso, non mi risulta che ci siano state richieste alla commissione competente che si occupa del problema della Gronda su questi temi. Forse perché in commissione, solitamente, non c'è la stampa, c'è meno possibilità di esprimersi e di essere registrati in quanto si esprime. Se davvero ritenessimo così importante l'argomento, cosa che comunque il Partito Democratico farà, perché l'abbiamo dichiarato tutti, richiederemo una specifica commissione sugli avanzamenti dei lavori a Roma e su quali possono essere le azioni politiche da intraprendere. Ebbene, se è questo che vogliamo, faremo – come abbiamo detto – una richiesta di commissione, ma mi pare che ad oggi non siano state fatte richieste di commissione su questi argomenti.

Poiché crediamo che invece nel merito ci sia molto da dire, rispetto ai temi e all'approfondimento del merito di questo ordine del giorno, come consigliere sarei favorevole, ma come il mio gruppo ha espresso attraverso le parole del consigliere Pandolfo e di tutti gli altri, sono assolutamente contraria al metodo, e ritengo che questo Consiglio debba andare avanti con i suoi lavori anche per una questione di rispetto nei confronti dei cittadini. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Anch'io sono contrario – e per questo voterò in maniera contraria – a questo metodo, a questo criterio che fa sì che in questo Consiglio sia difficile discutere le ragioni vere e i problemi concreti. Queste cose, come tutte le altre, devono fare un percorso, che è quello della commissione, ed è in quella sede che lavoreremo, giudicheremo e daremo le nostre opinioni. Mi sembra che dobbiamo andare avanti con i lavori di questo Consiglio. Peraltro, oggi sono presenti in Aula tanti cittadini che ci stanno proponendo dei problemi concreti di questa città, cittadini che il Sindaco incontrerà, per chiarire, in commissione,

in Consiglio, e insieme a tutti cittadini, le problematiche che questo Consiglio è sempre tenuto a discutere e a votare.

Inoltre, su alcuni di questi temi, come i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto, siamo assolutamente d'accordo, e l'abbiamo già manifestato in diverse occasioni proprio in questo Consiglio. Peraltro, gli ordini del giorno chiedono delle cose che probabilmente la stessa Giunta ha già fatto e ha già iniziato a ribadire anche in questo Consiglio. Ed è per questo che credo che faremmo bene a proseguire con nostri lavori, ed a incontrare tutte quelle persone che oggi sono venute a chiederci delle cose e a parlarci dei problemi che hanno nella loro zona. Grazie”.

Esito della votazione: respinto con 11 voti favorevoli (Gruppo Misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Musso V., Salemi; U.D.C.: Gioia, Repetto); 24 contrari e 2 astenuti (P.D.: Caratozzolo; Gruppo misto: De Benedictis).

CCCLXXX

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 1
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di organizzare entro 3 mesi una manifestazione che porti i consiglieri genovesi aderenti a protestare per i tagli ai servizi dovuti a tagli governativi chiedendo una rapida variazione di rotta che porti realmente al centro dei pensieri politici il benessere delle persone e non il mantenimento di un sistema finanziario.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Prendendo la parola su quest'ordine del giorno, ancorché per esprimere una posizione dissenziente rispetto a quella che i colleghi esprimono nel loro ordine del giorno e che mi avvio ad illustrare, vorrei anche sottolineare un punto di metodo che riconosco volentieri ai colleghi e, per la verità, a tutto il Consiglio, e cioè che questo strumento regolamentare sarà imperfetto finché si vuole, come molte altre parti del Regolamento del

Consiglio comunale di Genova e, per la verità, del funzionamento del Comune tutto, ma finché è in vigore abbiamo l'obbligo di rispettarlo e di utilizzarlo come una regola che intendiamo rispettare.

Ebbene, stabilire che questo tipo di strumento, quando fa comodo, lo si ignora o ci si esprime a priori in senso contrario, perché si ritiene che esso debba essere utilizzato soltanto per motivi di eccezionalità e urgenza, come hanno detto rispettivamente i consiglieri Vassallo e Pandolfo, anche se questo non è assolutamente scritto, è una mistificazione che ribalta la frittata. Infatti, abbiamo sentito dire in questo Consiglio che il problema di questo Consiglio è di non produrre atti amministrativi, quando siamo qui a discutere mozioni dello scorso febbraio, come quella che discuteremo dopo questa serie di ordini del giorno, perché questa maggioranza non solo non produce atti amministrativi, ma addirittura codesta Presidenza pone in discussione delle mozioni con 10 mesi di ritardo. Pertanto, con quale affidabilità noi potremmo pensare di affidare un tema importante come questo, che si sia favorevoli o che si sia contrari, o quello che stiamo discutendo adesso, che si sia favorevoli o che si sia contrari, sperando che, magari fra 10 mesi, il Presidente si ricordi di metterlo all'ordine del giorno per una discussione approfondita, questo non è dato sapere, anzi è proprio chiaro che quando un argomento è importante, come quello dell'ordine del giorno proposto in questo momento dal Movimento 5 Stelle, è proprio chiaro che non ci si può affidare ad una mozione che verrà discussa fra 10 mesi, se non dà fastidio a nessuno perché non ci sono opinioni confliggenti all'interno della maggioranza, perché questo in realtà è quello che succede col tema Gronda, e probabilmente anche con il tema che sollevano i colleghi del Movimento 5 Stelle. Tema sul quale peraltro mi permetto di dissentire, proprio perché rispetto, a differenza della maggioranza, il Regolamento e il Consiglio e la cittadinanza, mi esprimo in dissenso da quest'ordine del giorno, significando ai colleghi che la loro opinione è certamente legittima, ma che non vi è dubbio che una semplice e – mi consentano – alquanto sterile protesta su dei tagli che non sono frutto della cattiveria di un governo o di una giunta, ma che sono il frutto di un andamento concesso per decenni, perché politicamente, partiticamente, elettoralmente, ha fatto comodo a tante parti politiche concederle, ebbene, è un po' semplicistico dire adesso: 'facciamo una bella manifestazione, andiamo a sfilare contro i tagli del Governo'.

Inoltre, faccio presente ai colleghi che la maggioranza che governa questa città è omogenea alla maggioranza che governa il Paese, ed il Partito Democratico sostiene che il Sindaco Doria ed esprime il Presidente del Consiglio, quindi sarebbe impensabile che i consiglieri di maggioranza andassero a sfilare contro sé stessi, da questo punto di vista. Sarebbe curioso, certo, si sono viste molte cose, ma sarebbe curioso. Ma al di là di questo, volevo sottolineare ai colleghi, e motivare così il mio voto in dissenso, che il problema non è quello di decidere un po' demagogicamente: 'no, non si possono tagliare

queste cose perché sono importanti, rimettiamo delle voci di posta, rimettiamo delle partite in uscita', il problema vero è ristrutturare la capacità dell'istituzione pubblica centrale ...".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, ha preso la parola per fare una breve dichiarazione di voto in dissenso”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Breve? Che cosa vuol dire breve?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Due o tre minuti. Non c'è una regola, deve vigere il buonsenso. Non c'è una regola, stiamo cercando di affidarci al buonsenso applicato...”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Decida lei: mi toglie la parola o mi lascia concludere?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La lascio concludere. Prego”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Allora, concludendo rapidamente, il senso del mio dissenso è che non si può demagogicamente dire: ‘rimettiamo queste voci di spesa’, ma bisogna ristrutturare, sotto il segno di una efficienza che in questi anni non vi è stata, l'apparato di spesa dei sistemi locali e del sistema di Governo centrale, ed è in questo senso che bisognerebbe stimolare l'azione del Governo, diversamente – ed in tal senso sono d'accordo con voi – da quello che sta facendo adesso. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Parzialmente in dissenso, soprattutto dopo che ho ascoltato l'intervento del collega Pandolfo, la morale che egli oggi ha rassegnato al Consiglio sugli ordini del giorno.

Brevemente, il Regolamento prevede che le linee programmatiche del Sindaco debbano essere sottoposte al Consiglio annualmente per verificare

quanto di queste linee di indirizzo sia stato realizzato nel corso dell'annualità. Settembre è passato e non abbiamo avuto la relazione che il Regolamento prevede.

In secondo luogo, ordini del giorno approvato dal Consiglio, attinenti a problematiche importanti per la città, per il lavoro, che esito poi hanno avuto? Gli ordini del giorno che ha approvato in passato, molti dei quali presentati dalla maggioranza, approvati a voti unanimi da parte del Consiglio, che esito hanno avuto? Vi è un ritorno di informazione al Consiglio di come questi documenti sono stati gestiti, e parlo di documenti approvati a voti unanimi?

In terzo luogo, settimanalmente, quando trattiamo gli articoli 54, quasi tutti i colleghi che intervengono concludono con una proposta sui temi trattati: 'cerchiamo di approfondire in sede di commissione consiliare'. I presidenti delle commissioni consiliari registrano queste proposte? Vi sono poi gli approfondimenti che settimanalmente i colleghi del Consiglio propongono in quest'Aula? Non vi è un ritorno circa le proposte di chi interviene in Consiglio e propone approfondimenti in commissione circa i temi trattati.

Quando il Sindaco ha presentato il bilancio previsionale di quest'anno, ho presentato un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta a produrre delle relazioni annuali circa l'utilizzo delle risorse assegnate ad ogni assessore, affinché vengano elencati gli obiettivi che si intende realizzare in rapporto alle risorse disponibili. Questo non è mai stato fatto. Se si facessero le cose che ho detto, probabilmente, molti ordini del giorno in apertura di seduta non verrebbero presentati. Dico questo in risposta al collega Pandolfo: bisogna che le commissioni consiliari svolgano un ruolo più dinamico, più attivo, che magari mettano all'ordine del giorno più argomenti, ma che le questioni poi siano trattate concretamente in sede di commissione.

Perché parziale dissenso su quest'ordine del giorno? Perché, colleghi, vanno bene le manifestazioni, ci mancherebbe altro! Addirittura, io ho proposto che il Consiglio comunale vada, *una tantum*, qualche volta, a Roma a protestare di fronte ai ministeri...".

BRASESCO - PRESIDENTE

“Collega Grillo, mi scusi...”.

GRILLO (P.D.L.)

“Concludo, Presidente. Io propongo una cosa che non è contenuta nell'ordine del giorno: sarebbe auspicabile che i ministri invitati partecipassero ai lavori del Consiglio comunale di Genova. Non è possibile, infatti, che i ministri vengano a Genova (comunque pagati), partecipino ai convegni e non partecipino, perché non invitati, ai lavori del Consiglio comunale.

Auspicio, inoltre, un ruolo più dinamico da parte dell'ANCI. Sruolo più dinamico da parte dell'ANCI. Sono molto preoccupato di come viene gestita l'ANCI e dell'improduttività di questa associazione. Grazie”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Grillo. Prima di dare la parola alla consigliera Lauro, direi di metterci d'accordo sui tempi di queste dichiarazioni”.

LAURO (P.D.L.)

“No, Presidente, ci sono delle regole, non è che ci si mette d'accordo. Ci sono delle regole e le regole vanno rispettate”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Le regole parlano di ‘breve’ dichiarazione”.

LAURO (P.D.L.)

“Sì, ma che cosa significa ‘breve’? Chiedo una riunione della Conferenza Capigruppo per stabilire che cosa significa ‘breve’. Grazie”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Il Regolamento parla di ‘breve’ dichiarazione. Mi pare abbastanza ovvio che per brevità si intende alcuni minuti. Direi di procedere, senza perdere tempo. Non stabiliamo la quantità, ma faccio appello al buonsenso di tutti”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, forse lei è abituato, con la sua lista, a perdere tempo. Io qui non perdo tempo. Ogni intervento che facciamo è assolutamente portatore di democrazia, quello che sta succedendo al contrario in quest'Aula. Mi riferisco all'intervento del Partito Democratico che, siccome non gli vanno bene gli ordini del giorno dell'opposizione o di chi è diventato opposizione, vuole addirittura cambiare il Regolamento, e diffida qualsiasi presidente dal far parlare i consiglieri. Avete fatto tacere Enrico Musso, avete tagliato la voce a Guido Grillo, e così via. Non è così che si può fare il ‘breve intervento’, perché non siamo qui a perdere tempo.

Mi dispiace che, in questo momento, sia lei a presiedere, avrei preferito che ci fosse il Presidente Guerello, perché ho visto, con mio rammarico, ed in

tal senso esprimo la mia solidarietà al Presidente Guerello, che nella scelta dell'ordine del giorno non vi è stato l'appoggio del Partito Democratico e del Sindaco nei confronti del Presidente. Perché il Presidente, come stabilisce l'articolo 22, comma 8, può mettere in votazione gli ordini del giorno, il che vuol dire che il Presidente Guerello, molto attento e democratico, ha sicuramente valutato gli ordini del giorno fuori sacco, ammettendoli a votazione, ritenendo (al contrario di quanto dicevano i colleghi del Partito Democratico e il Sindaco) che si trattasse di ordini del giorno recanti temi di attualità importanti per la città.

Pertanto, siamo molto dispiaciuti che sia al Sindaco sia il Partito Democratico abbiano rinnegato il Presidente, che sicuramente avrà analizzato gli ordini del giorno ammettendoli alla votazione del Consiglio. Noi siamo assolutamente contrari che giovedì questo Consiglio, in commissione, cerchi di imbavagliare l'opposizione, visto che in quest'Aula, come ha detto poc'anzi il collega Boccaccio, siamo ben abituati a non poter parlare, e l'ordine del giorno fuori sacco è l'unico strumento che ci consente di parlare alla cittadinanza e di far votare in Aula qualcosa di importante, non come il vostro ordine del giorno del Consiglio comunale che non ha nemmeno una delibera, né una mozione di maggioranza.

Con riferimento all'ordine del giorno in discussione, preannuncio il nostro voto di astensione, perché riteniamo che l'argomento sia assolutamente demagogico”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Potrei dire che voto contro l'ordine del giorno perché, secondo me, tre mesi sono troppi, si potrebbe fare un mese e mezzo o due. Detto questo, anch'io ribadisco in questa sede l'opportunità che il Consiglio comunale riformi l'istituto dell'ordine del giorno fuori sacco che, in qualche modo, con la giornata di oggi, il re è nudo, cioè il Consiglio comunale diventa una situazione in cui possono parlare solo coloro che sono contrari agli ordini del giorno presentati, una situazione che si avvita su se stessa. È necessario che si vada celermente ad una modifica del Regolamento e, nello stesso tempo, che si dia la possibilità a tutti, alla maggioranza, ma soprattutto all'opposizione, di fare il proprio lavoro.

Inoltre, Presidente, le chiedo di farsi parte diligente presso il Presidente Guerello, affinché sia prestata la massima attenzione perché gli ordini del giorno approvati siano rispettati. Per esempio, molti mesi fa abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno per aiutare i morosi indigenti del servizio idrico, cui viene interrotto il servizio. Ebbene, purtroppo, mi consta che questa cosa non sia stata perseguita dall'Amministrazione, a torto o a ragione. Penso quindi penso che sia necessario andare in questo senso. Grazie”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 23 contrari; 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro); 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

CCCLXXXI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 2
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

BRASESCO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di uscire dall'ANCI come segno di protesta per l'immobilismo del Governo e quindi della stessa associazione nei confronti dei tagli pesantissimi fatti agli enti locali ed ai servizi per i cittadini.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Come anticipato dal mio Capogruppo, ci asterremo anche su quest'ordine del giorno fuori sacco, ma ci asterremo spiegandone le modalità. Quest'oggi, infatti, abbiamo assistito ad uno spettacolo veramente straordinario, nel senso che persone che avrebbero dovuto convintamente votare in una determinata maniera su determinati ordini del giorno hanno votato, poiché non gli è garbato il sistema con cui sono stati presentati, in maniera completamente difforme. Sinceramente, ritengo che, a fronte di un ordine del giorno che posso condividere o non condividere, il mio voto non possa essere che quello che penso in relazione all'ordine del giorno che vado a votare. In tal senso, certamente non vengo fuorviato da un'idea preconcepita di un ragionamento aprioristico, soprattutto quando questo ragionamento viene portato avanti dal PD – facciamo nomi e cognomi perché non possiamo farne a meno –, quando in mille altre occasioni sono state presentati altri ordini del giorno con lo stesso sistema con il quale sono stati presentati quest'oggi.

Certamente il Movimento 5 Stelle ha ritenuto di presentarne 56 con un motivo pretestuoso, in ogni caso, però, ritengo opportuno che ciascuno di questi documenti vada votato secondo coscienza e non in base ad idee preconcepite.

Pertanto, per quanto mi riguarda, su quest'ordine del giorno mi asterrò, anche perché ritengo che sia assolutamente utile che il nostro Comune rimanga

comunque nell'ANCI per poter portare il nostro pensiero nelle sedi più opportune. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Parziale dissenso. Perché? Perché anche in questo caso, Presidente, vi sono documenti approvati in passato da parte del Consiglio comunale e poi disattesi, laddove veniva richiesto alla Giunta di produrre delle relazioni annuali circa l'attività svolta da ANCI. Perché parziale dissenso? Perché credo che, in termini molto più costruttivi, sia opportuno rivendicare, richiedere che l'ANCI regionale produca un rendiconto annuale circa l'attività svolta, le iniziative intraprese e con quali risultati. A mio giudizio, quindi, il nostro Ente deve restare nell'ANCI, a patto però che quest'ultima, sotto l'aspetto della produttività, dimostri in che misura rappresenta e tutela le esigenze dei comuni italiani, ed in particolare, con riferimento alla nostra ANCI, quelli regionali e del nostro Comune”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Su quest'ordine del giorno sarò presente non votante, e probabilmente anche su quelli che seguiranno, perché ritengo l'ordine del giorno fuori sacco uno strumento importante, ma un conto è presentarne uno o due, altro è presentarne cinquanta. In tal senso, credo che quest'iniziativa sia assolutamente pretestuosa, ma soprattutto non dia la possibilità ai consiglieri comunali di approfondire temi così importanti, che avrebbero necessità di tempo.

Personalmente, non condivido lo strumento che viene utilizzato. Credo che l'unico risultato sarà che, probabilmente, andremo verso un Regolamento che darà ancora meno spazio, proprio perché credo che i diritti debbano essere utilizzati, ma che non se ne debba abusare. Pertanto, su quest'ordine del giorno il mio voto sarà di presente non votante. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Noi riteniamo che l'ANCI sia qualcosa di importante e che non possiamo assolutamente rinunciare a questa posizione, certo dobbiamo farci valere, ma questo sta alla capacità politica di ogni sindaco e di ogni membro dell'ANCI. Io sono assolutamente non favorevole a quest'ordine del giorno, che anzi rispedisco al mittente. Ritengo, però, che la posizione della mio collega Campora sia la più esatta, ossia ritengo che essere presenti e non votante su quest'ordine del giorno sia corretto, quindi mi associo alla posizione del collega Campora. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Esprimo una posizione contraria rispetto a quest'ordine del giorno perché ritengo che la soluzione, sia pure a scopo di protesta, di uscire dall'ANCI in relazione alla scarsissima – o nulla – efficacia dell'azione di quest'ultima, quindi all'immobilismo non solo del Governo ma anche della stessa ANCI, sia un darsi la zappa sui piedi, alla fine.

Io credo che, come hanno detto alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto, la soluzione sia restarci ed essere incisivi. Certo, il nostro Sindaco non ha brillato quanto ad incisività, al pari di tanti altri. La verità è che siamo di fronte ad un teatrino dove, a livello di Governo, si aumentano le tasse nazionali e si fingono dei tagli che consistono nel tagliare le risorse agli enti locali, e gli enti locali sono poi obbligati ad aumentare le tasse a livello locale, così il trucco è completo, probabilmente con la complicità, più o meno esplicita, più o meno concordata, ma di fatto con la complicità dell'ANCI. Da questo punto di vista, credo che si debba cominciare ad utilizzare questo strumento standoci ben dentro, il Sindaco come tutti gli altri che non fossero d'accordo, come dicono di non essere, con gli orientamenti del Governo a proposito di finanza locale, facendo sentire finalmente la propria voce.

Approfitto per dire che nutro il massimo rispetto per il coraggio che sta dimostrando il Movimento 5 Stelle, che nel presentare questi sessanta ordini del giorno probabilmente aveva un intento ostruzionistico che aveva una certa finalità, cioè quella di contrapporsi all'ordine del giorno sulla Gronda, ma ne ha ottenuta un'altra: ha fatto scappare la maggioranza da quest'Aula. Il Sindaco e la maggioranza sono scappati, pur di non far vedere i propri conflitti interni su un argomento che, lo si condivida o meno, è comunque centrale per il futuro della città; piuttosto che dire sì o no sono scappati inventandosi incontri e impegni fuori da quella porta. Grazie”.

BRASESCO - PRESIDENTE

“Consigliere Musso, una precisazione: credo che il Sindaco stia incontrando i cittadini che prima aveva detto che avrebbe ricevuto alle 16.30, quindi non è scappato”.

CCCLXXXII

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE

LAURO (P.D.L.)

“Ispirata dall'intervento del consigliere Musso, chiedo al Presidente la verifica del numero legale”.

Alle ore 16,48 risultano presenti i consiglieri: Baroni, Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso Enrico, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Vassallo, Villa, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 23 contrari; 3 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis, Mazzei; P.D.: Caratozzolo); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

CCCLXXXIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 3
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta ad avviare stringente analisi delle cause della crisi di Sportingenova ed individuare responsabilità politiche nella difficoltà della stessa restituendo in commissione quanto appurato.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Debbo dire che, pur apprezzando la correttezza e il coraggio dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, purtroppo, sono in dissenso anche su quest'ordine del giorno, perché noi abbiamo già discusso della crisi di Sportingenova, anche in una recente commissione, forse anche due, oltreché nel precedente ciclo amministrativo, e sono emerse delle responsabilità non in senso giuridico, perlomeno non ancora, ma in senso gestionale realmente imbarazzanti.

Pertanto, credo che il vostro proposito, ancorché apprezzabile negli obiettivi, rischi di fornire a questa maggioranza un semplice pretesto per fare un altro giro di un anno, per fare delle analisi, delle commissioni, chiedere dei supplementi di indagine, quindi altre commissioni, altri giri di gettoni a vuoto,

per concludere, alla fine, quel che in sostanza abbiamo già concluso. Piuttosto sarebbe bene che, a valle di quelle commissioni, la maggioranza, che ha rimproverato, nella persona del consigliere Vassallo, questo Consiglio di non essere in grado di produrre atti amministrativi, arrivasse con la proposta di un atto amministrativo e ci spiegasse che cosa vuol fare perché chi si è reso responsabile di queste imbarazzanti situazioni gestionali sia chiamato a pagare.

Sono quindi contrario perché basta con i giri a vuoto su questo tema; sono d'accordo sulla valutazione che implicitamente fate sulla gestione di Sportingenova, ma adesso vogliamo che la maggioranza arrivi in Aula con dei provvedimenti concreti. Questo è quel che ci aspettiamo, di conseguenza quest'ordine del giorno, purtroppo, non soltanto non fornisce nulla in questa direzione, ma addirittura fornisce pretesti per dilazionare ulteriormente.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Posso capire le motivazioni per cui il Movimento 5 Stelle ha scritto quest’ordine del giorno, tuttavia, trovo – mi sia consentito – ipocrita, non tanto da parte del Movimento 5 Stelle quanto da parte di chi voterà questo documento, parlare di cause della crisi, perché conosciamo quali sono le cause della crisi di Sportingenova: le cause della crisi di Sportingenova hanno dei nomi e cognomi, con relative responsabilità.

Sportingenova è un contenitore creato dal Sindaco Pericu per metterci i debiti del Comune, un contenitore, una scatola cinese, dove si buttava, a spese dei cittadini, tutto quello che si poteva, per poi far quadrare il bilancio: un'operazione vergognosa.

Pertanto, mi sia consentito, ma trovo ipocrita votare, quando conosciamo benissimo i nomi e cognomi dei responsabili della crisi di Sportingenova, quindi su questo ordine del giorno saremo presenti non votanti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Come ha ricordato il collega Musso, recentemente abbiamo avuto un’ennesima riunione di commissione sulle problematiche di Sportingenova, società in liquidazione.

Nel corso delle commissioni, dell'ultima in particolare, abbiamo evidenziato che, anzi l'abbiamo attestato anche oggi trattando l'articolo 54 in merito alle problematiche del trasporto extraurbano della Provincia, vi è una grande carenza in passato, ma, ahimè, anche in questo ultimo anno, sugli adempimenti relativi ai controlli. Viene costituita una società, in questo caso Sportingenova, e poi non vengono effettuati i controlli rispetto alla dinamica e all'andamento gestionale della società, il monitoraggio sulla gestione,

soprattutto quando questa rappresenta dei segnali di disavanzo. Questo, quindi, è un problema molto diffuso nel nostro Ente, in questo caso parliamo di Sportingenova, ma potremmo parlare di AMT, potremmo parlare di molte altre società partecipate.

Questo documento è carente anche perché non tiene conto di quanto abbiamo proposto nell'ultima seduta della commissione consiliare, quando abbiamo chiesto con forza alla Giunta, rispetto al disavanzo di Sportingenova, da quando è stata costituita, di conoscere i costi che affronta il Comune di Genova per gestire gli stessi impianti affidati a questa nuova società. Abbiamo una società (Sportingenova) in liquidazione ormai da più di un anno, è auspicabile che, in tempi brevi, vi sia un rendiconto gestionale dettagliato ed un minimo di analisi sulle responsabilità di chi ha governato questa società e di chi, all'interno del Comune di Genova, era preposto ai controlli”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Segnalo, facendo una riflessione ad alta voce, che quando un consigliere, nella libertà di fare quel che vuole, interviene in dissenso dichiarando di votare contro, coerenza vorrebbe che votasse contro. Ma questa è una riflessione generale, ferma restando la libertà di ogni consigliere di fare quel che vuole”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 22 contrari; 2 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; P.D.: Caratozzolo); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro).

CCCLXXXIV

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 4
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Su questo ordine del giorno, il mio parere è che non sia possibile impegnare, con riferimento al contenuto dell'ordine del giorno stesso, di cui però non è stata data lettura, il Sindaco e la Giunta a nominare due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, incaricandoli di monitorare la situazione, insieme con i consiglieri della Fondazione Carige della Banca Carige, mediante verifiche periodiche.

La mia opinione è che questo tipo di attività non sia consentita in questi termini, nei termini nei quali è stato formulato l'ordine del giorno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non vi sono osservazioni su quanto testé affermato dal Segretario Generale, mi avvierei a ritenerlo inammissibile, tuttavia, do la parola al consigliere Putti, ma anche il consigliere Gioia ha chiesto la parola per mozione d’ordine”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per specificare: non possiamo chiedere al Sindaco e alla Giunta che si dia incarico, tramite una commissione o quel che si ritiene, a due consiglieri, uno di opposizione e uno di maggioranza, di incontrare i consiglieri che la Giunta ha nominato nella Fondazione Carige per chiedere loro qual è la situazione della Banca, di cui la Fondazione Carige esprime i consiglieri? Non si può fare questo?”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“È questo riferimento a ‘verifiche periodiche’ che può far pensare a delle verifiche sulla Banca, quindi va bene informarsi presso i consiglieri della fondazione, ma l’espressione ‘verifiche periodiche’ potrebbe far pensare ad attività che non sono consentite”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se sostituissimo le parole ‘verifiche periodiche’ con le parole ‘monitoraggio periodico’, andrebbe bene?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell’ordine del giorno presentato nel nuovo testo:

Con la presente si chiede al Sindaco ed alla Giunta di nominare un consigliere di maggioranza ed uno di opposizione incaricandoli di monitorare la situazione della banca Carige nei prossimi mesi tramite monitoraggio periodico con i consiglieri della fondazione nominati dal Comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. La mia è solo una richiesta di chiarimento al Segretario Generale. Siccome alcuni consiglieri sono intervenuti in dissenso, come previsto dal Regolamento, chiedo se la dichiarazione del dissenso preveda il voto di presenza non votante. Visto che qualche consigliere è intervenuto, quindi è intervenuto soltanto in dissenso, chiedo se il dissenso preveda anche la presenza non votante, perché non mi sembra che sia un'espressione di dissenso. Grazie”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Il Regolamento prevede che la dichiarazione sia consentita nel caso di dissenso o anche per motivare le ragioni dell'astensione. Il Regolamento, quindi, parla di dissenso e di astensione”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Io sono contrario sia alla versione originale di questo ordine del giorno sia alla versione modificata, anche perché in quest'Aula, in sede di commissione consiliare, quante volte abbiamo chiesto di audire non la Banca Carige, ma i nostri rappresentanti nella Fondazione Carige, che è quella che elargisce contributi ed interventi di natura finanziaria sul territorio, senza che il Comune ne sia informato.

Pertanto, sono contrario perché, a mio avviso, è competenza del Comune, quindi anche della competente commissione consiliare, audire i rappresentanti del Comune della Banca Carige, affinché periodicamente rassegnino un minimo di relazione sulle attività svolte e sulle prospettive, ma anche audire i rappresentanti del Comune nella Fondazione, che è quella che, in buona sostanza, produce interventi sul territorio, senza che vi sia una programmazione concertata con il Comune. Per questi motivi, ritengo la proposta estremamente carente, e per questi motivi, ovviamente, il nostro voto sarà contrario”.

Esito della votazione dell'ODG n. 4 nel testo modificato: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi); 20 contrari; 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Caratozzolo; P.D.L.: Balleari, Lauro); 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

CCCLXXXV

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 5
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco di avviare attento monitoraggio dei costi reali degli interventi di manutenzione della rete idrica realizzati da IREN ed eventualmente si verificassero forti e ripetute discrepanze con quanto in accordo promuovere azione alla società di cui si è azionisti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Con questo ordine del giorno si fa riferimento ad un ‘monitoraggio su interventi di manutenzione realizzati da IREN ed eventualmente si verificassero forti e ripetute discrepanze con quanto in accordo promuovere azione alla società di cui si è azionisti’. Ora, intanto il Comune non è azionista diretto di IREN, in ogni caso, il testo è abbastanza vago, parla di ‘discrepanze rispetto a quanto in accordo’. Essendo formulato in maniera così vaga, lo riterrei inammissibile”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Alla luce di quanto testé affermato dal Segretario Generale, dichiaro inammissibile l'ordine del giorno n. 5”.

CCCLXXXVI

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 6
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco di organizzare confronto internazionale sul trasporto pubblico gratuito per valutarne opportunità e benefici ed eventualmente proporre ipotesi su AMT in tale direzione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Anche questa questione è stata portata recentemente in sede di commissione consiliare, e peraltro vi sono documenti storici approvati da parte del Consiglio comunale che chiedevano di avere una relazione annuale su come le risorse in materia sportiva del Comune sono state finalizzate.

Inoltre, con un documento recentissimo, avevamo richiesto che si creasse una concertazione tra Comune e Regione per quanto riguarda gli interventi in materia sportiva, proprio perché la Regione, che pure ha facoltà di intervento, promuove spesso interventi sul territorio che non sono concertati con il nostro Ente.

Sotto certi punti di vista, mi sembra opportuno e necessario monitorare e avere dei dati statistici sulle elargizioni del Comune, tuttavia, riteniamo che questa sia poca cosa rispetto all’esigenza di creare un coordinamento – abbiamo visto che la Consulta in parte potrà svolgere questo ruolo – finalizzato proprio ad una programmazione annuale degli interventi, nell’ambito del quale il Consiglio comunale possa intervenire nel merito delle proposte e produrre suggerimenti e proposte”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 18 contrari; 9 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; P.D.: Caratozzolo; P.D.L.: Balleari, Lauro, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi).

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Presidente, c’è un piccolo problema che mi ha indotto in errore nella votazione, ma penso che possa succedere anche ad altri. Siccome è slittata di uno la numerazione degli ordini del giorno del Movimento 5 Stelle, questo era quello che nella documentazione a nostre mani reca il numero 7, se capisco bene...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“No, era il numero 6. Noi abbiamo votato quello che del blocco del gruppo del Movimento 5 Stelle reca il numero 6”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Quello della AMT, per capirci? Come vede, i consiglieri hanno votato senza sapere che cosa stavano votando”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, non so che cosa dirle, i colleghi si saranno distratti, perché io l'ho letto, ho detto il numero prima di metterlo in votazione, onestamente di più non saprei che cosa fare, perché l'ho letto e ho detto anche il numero del gruppo, in modo...”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Mi scusi, Presidente, per capire: questo era quello sulla AMT, quindi quello che reca il numero 6, sia qui che lì, quindi correttamente. Bene, qualcuno pensava di votare il numero 7. Capisco che questo ormai è un teatrino senza alcun valore, ma questo è pur sempre il Consiglio comunale di Genova”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, non ho capito qual è il problema: hanno sbagliato, certo, ma il Presidente, più che leggerlo, indicarne il numero e porlo in votazione, che cosa deve fare, spassionatamente?”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Segnalo che diversi consiglieri, che non credo siano impazziti collettivamente, senza neanche parlarsi tra di loro, pensavano di votare il numero 7, perché dicevano che c'era stato uno sfasamento...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io non so su quale base abbiano potuto farlo, perché l'abbiamo letto, è stata fatta una dichiarazioni di voto in dissenso...”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo è un problema suo, io ho chiamato il numero 6, era in dissenso, magari ha collegato il dissenso ad un altro ordine del giorno”.

**CCCLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA
PER RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO**

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Visto l'andamento dei lavori, chiedo se è possibile convocare una Conferenza Capigruppo, per cercare con grossa responsabilità di uscire da questa situazione, che mi sembra quasi paradossale. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulla base della richiesta avanzata dal consigliere Gioia, convoco subito la Conferenza Capigruppo, quindi sospendo i lavori.
La seduta è sospesa”.

Dalle ore 17.17 alle ore 17.58 il Presidente sospende la seduta.

**CCCLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 7
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco di avviare studio dello storico di assegnazioni di fondi negli ultimi 5 anni ad associazioni sportive e farne relazione in commissione apposita.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, per evidenziare che, per l'erronea chiamata degli ordini del giorno in ordine progressivo, su questo sono già intervenuto”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 13 contrari; 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis; P.D.: Caratozzolo; P.D.L.: Balleari, Lauro, Grillo); 4 presenti non votanti (Lista Enrico Musso: Musso E., Mussi V., Salemi; P.D.L.: Campora).

CCCLXXXIX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 8
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco di scrivere lettera, richiedendo ai gruppi regionali dei partiti, ai consiglieri ed assessori regionali ed ai parlamentari genovesi di tagliarsi stipendi lordi e fondi del 30 %, qualora non lo avessero già fatto, destinando tali risorse alla copertura dei servizi liguri.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Io credo che su questa proposta, considerati i fatti che sono accaduti a livello nazionale, soprattutto in molte regioni italiane, circa l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dei gruppi, che la questione oggi posta sia meritevole di attenzione, attenzione che parzialmente il Governo, il Parlamento, le stesse regioni stanno revisionando, al fine di rendere più equa e giusta la questione relativa alle indennità operative.

Vorrei però evidenziare che, rispetto agli emolumenti nazionali del Parlamento e delle regioni, non parliamo mai degli emolumenti dei consiglieri comunali, emolumenti dei consiglieri comunali, se valutiamo 18 milioni di commissioni, poi i giornali parlano sempre delle cifre lorde, perché anche delle denunce dei redditi denunciati alla stampa cittadina parlano di lordo, e nessuno parla del netto, ebbene, un consigliere comunale, con 18 presenze, al netto arriva a 1200 euro.

Se calcoliamo alcuni tagli incomprensibili cui sono stati assoggettati i consiglieri comunali che, per svolgere appieno il proprio ruolo e la propria funzione, debbono anche muoversi sul territorio, perché Genova è una città complicatissima, sono meglio governabili città come Milano e Torino di Genova; se il consigliere comunale non va sul territorio a rendersi conto delle problematiche, difficilmente riesce ad interpretare correttamente le esigenze dei cittadini, allora via il taxi, via il biglietto del bus. Voglio dire, cioè, che mi auguro che, prima o poi, la questione dei consiglieri comunali, commisurata agli emolumenti regionali e nazionali, sia posta alla nostra attenzione.

Seconda questione. In un periodo in cui bisogna produrre economie a livello nazionale, ma anche a livello regionale, perché non incominciare a

parlare del senso che hanno tutte le regioni operanti in Italia? Perché parliamo di mega-regioni, quando abbiamo nelle mini-regioni in Italia? Ha senso la Regione Liguria, quando ...Concludo, Presidente, in ogni caso, se a volte sfuro di qualche secondo, in molti altri interventi sono più sintetico, però pongo dei problemi che vorrei che, prima o poi, fossero discussi in quest'Aula, ovviamente parlo a titolo personale. Ma dicevo: ha un senso la Regione Liguria, quando il Ponente della Regione è lo sbocco naturale del Piemonte, quando lo Spezzino è più integrato con la Toscana, e quando, nella logica delle città metropolitane, ci può stare la Provincia Chiavari? Vogliamo ragionare anche di queste questioni? Quanto costa la Regione Liguria? Dico la Regione Liguria per non parlare delle altre mille regioni italiane. È mai stata fatta un'analisi, a livello parlamentare e governativo, del costo delle regioni? Ecco, vorrei che, prima o poi, incominciassimo a ragionare anche di queste questioni.

Pertanto, ritengo che questo documento sarebbe stato molto più opportuno se fosse stato amplificato anche su problemi di maggiore consistenza e importanza. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che sono abbastanza stufo di sentire il Movimento 5 Stelle parlare di soldi ai consiglieri, eccetera. Anzi, in questo documento, addirittura, chiede al Sindaco una cosa che ha dell'incredibile: di chiedere agli assessori regionali, ai consiglieri regionali – ma vi sembra possibile? – di tagliarsi lo stipendio. Altroché assurda demagogia e sogni nel cassetto!

Io ritengo che anche i nostri assessori, non tutti perché sapete che – per carità! – alcuni lavorano bene ed approfonditamente, ma certi nostri assessori prendono persino troppo per quello che fanno, mentre altri prendono poco per quello che fanno.

Chissà che cosa pensa la gente su questo continuare a fare discorsi anche sui gettoni dei consiglieri comunali? Per quanto mi riguarda, in qualità di capogruppo, sono qui almeno 24 pomeriggio e mattine al mese, il minimo è pagare 18 genitori al mese, più le conferenze capigruppo, più le riunioni, più quello che è il territorio che, purtroppo, non vorremmo e non dobbiamo abbandonare. Questi ordini del giorno, è vero che noi dobbiamo parlare delle regioni, eccetera, sono anacronistici; piuttosto dobbiamo cercare di lavorare, di dimostrare al territorio che noi valiamo, perché, ripeto, in questa Giunta ci sono assessori che guadagnano troppo per quello che fanno.

Pertanto, invece di chiedere al Sindaco di tagliare gli stipendi regionali, che non sono cose che ci riguardano, chiediamo al Sindaco di tagliare la Giunta, chiediamo al Sindaco di mandare a casa i fannulloni, di mandare a casa gli assessori che non sono presenti, di mandare a casa chi non parla al territorio, chi

non rappresenta i cittadini. Ritengo, quindi, che l'ordine del giorno in discussione sia assolutamente anacronistico ed inutile. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, sarò brevissimo perché mi hanno preceduto i miei colleghi di gruppo. Trovo comunque piuttosto singolare, come impegnativa, chiedere al Sindaco di scrivere una lettera, che di per sé mi fa quasi sorridere come impegnativa (diciamo la verità); inoltre, il Sindaco del Comune di Genova deve scrivere una lettera ai consiglieri regionali, ai gruppi politici per ottenere quel 30 per cento per coprire i costi dei servizi liguri? Sinceramente ...”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ma che centinaia di milioni, sarà qualche migliaio di euro. A parte il fatto che, secondo me, quest'ordine del giorno non è ammissibile, ma lasciamo perdere, trovo questo documento espressione di pura e semplice demagogia, null'altro che questo, ed il solo fatto di averne parlato pura perdita di tempo.

Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Sull'argomento dell'ordine del giorno, io credo invece che serva una normativa nazionale che intervenga sugli enti locali per evitare che ci siano dei differenti trattamenti a livello di enti locali. Facciamo l'esempio dei comuni, sappiamo che ogni comune ha una libertà statutaria, per cui sostanzialmente può decidere, nei limiti della legge, anche le indennità. Credo quindi che sia necessaria una legge nazionale che stabilisca dei parametri legati alla popolazione, evitando che ci siano comuni con gettoni da 300 euro ed altri con gettoni da 80 euro. Credo che sarebbe buona cosa per il Paese trovare un equilibrio, ed applicare a tutti gli eletti lo stesso trattamento.

Credo che l'impegnativa che chiede al Sindaco di scrivere una lettera, in qualche maniera, sia uno strumento poco idoneo, nel momento in cui si volesse diminuire gli stipendi del 30 per cento. È evidente che quando parliamo di regioni e di comuni, parliamo di realtà difficilmente assimilabili. A mio avviso, esiste un'eccessiva sproporzione tra l'ente comunale e l'ente regionale, quindi è evidente che, anche a livello regionale, sarebbe opportuno intervenire, come peraltro hanno già fatto alcune regioni, ma ritengo questo strumento, così come indicato, non idoneo, pertanto sarò presente non votante. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine per chiedere un chiarimento. Credo di avere individuato, dal suo intervento, la posizione del consigliere Balleari, però non ho sentito se è favorevole o contrario al taglio degli stipendi a livello regionale. Cortesemente, può ripeterlo? Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Credevo di essermi espresso chiaramente. Ribadisco che, secondo me, la domanda è strumentale, che non c'entra nulla con il Comune di Genova, perché trovo davvero assurda l'impegnativa che chiede al Sindaco di mettersi a scrivere una lettera agli assessori regionali. Pertanto, personalmente, mi asterrò dal voto”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Intervengo non per manifestare il dissenso, quanto per esprimere la mia perplessità circa il fatto che sia stato ammesso un ordine del giorno del genere. Mi spiego meglio: non è che non si può dire come impegnativa al Sindaco di scrivere una lettera, che può farlo benissimo, ma perché è evidenziato il contenuto della lettera che, a mio avviso, è illegittimo. Il sindaco può scrivere la lettera, il fatto è che con questa lettera dovrebbe rivolgersi ai gruppi regionali facendo delle richieste, competenza che il Sindaco non può avere, quindi anche se scrivesse la lettera, scriverebbe qualcosa di illegittimo. Chiedo, quindi, che quest'ordine del giorno non venga ammesso al voto. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io ho ritenuto che possa essere legittima, dopodiché, alla luce del fatto che lei vuole avere un parere della Segreteria Generale, chiedo al Segretario Generale di prendere la parola per dire che cosa ne pensa. Prego”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Nel merito, potrei anche condividere i rilievi che avete sollevato, tuttavia, non ho ritenuto di formulare rilievi in quanto ritengo di intervenire soltanto laddove, peraltro trattandosi di ordini del giorno, quindi di atto che hanno un contenuto politico, si vada ad interferire con procedure amministrative, quindi impegnando a compiere atti che sono contrari a quelle che sono procedure normate; mentre per quanto riguarda il contenuto, che non

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura del testo dell’ordine del giorno n. 9 come modificato dai proponenti: ‘Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco di sollecitare a livello governativo la costituzione di una banca di stato che possa equilibrare la situazione bancaria nazionale che ci vede come anomalia tra i grandi paesi europei quali Germania e Francia’”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno, devo dire che esiste già la Banca d'Italia, che è una delle massime istituzioni del nostro Paese, che ha importante funzione regolatrice, quindi credo che sia innanzitutto abnorme chiedere al Sindaco di impegnarsi al fine di promuovere a livello governativo la costituzione di una banca, anche perché credo che il Sindaco debba dedicare il proprio tempo soprattutto ad interessarsi delle banche locali, basti pensare alla vicina Banca Carige, e comunque esiste già un’istituzione di questo tipo, che è Banca d'Italia, quindi non sarebbe altro che un doppione e niente di più.

Grazie”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 18 contrari; 2 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; P.D.: Caratozzolo); 4 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

CCCXCI

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 10
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di avviare un tavolo partecipato per la realizzazione dell’ospedale di vallata del ponente cittadino.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Con quest'ordine del giorno si chiede al Sindaco ed alla Giunta di avviare un tavolo partecipato per la realizzazione dell'ospedale di vallata del ponente, probabilmente del ponente, forse la parola ‘vallata’ è un refuso; comunque questa impegnativa involge competenze che non sono del Comune, perché il piano sanitario regionale è di competenza della Regione. Pertanto, per come è formulato, l'ordine del giorno non è ammissibile”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“In primo luogo, sentiamo se i proponenti intendono formularlo in maniera diversa, perché se non intendono farlo, devo dichiararlo, conseguentemente a quanto detto dalla Segreteria, inammissibile, quindi sarebbe inutile parlarne”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'intento era quello di promuovere un tavolo partecipato con i diversi portatori d'interesse, per sostenere la realizzazione dell'ospedale, quindi non per realizzarlo. Se si potesse aggiungere la frase ‘per sostenere la realizzazione’...”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“...alla Regione di promuovere un tavolo... La competenza di prevedere la distribuzione dei presidi sanitari è della Regione, il Comune potrebbe avere una competenza per quanto riguarda la localizzazione, nel senso che viene sentito per quanto riguarda la localizzazione dal punto di vista urbanistico. Sappiamo anche che ci sono dei canali diversi per la partecipazione degli enti locali alla programmazione sanitaria regionale, perché esiste anche la Conferenza dei Sindaci della Asl, organismo che concorre alla definizione di alcune attività di competenza regionale.

A livello di ordine del giorno, una richiesta è sempre ammessa, però le cose stanno in questi termini”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di dare la parola al consigliere Putti, mi chiede la parola la consigliera Nicoletta per dare un'informazione in merito, che può esserci utile per un'eventuale nuova stesura”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“No, io ho detto: ‘do la parola alla consigliera Nicolella, perché forse fornisce un elemento utile ad una formulazione più puntuale dello stesso testo, qualora lo volesse fare il proponente Putti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Dottoressa ritiene che, con quella stesura, sia illegittimo...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“No, perché io non l'ho ancora dichiarato illegittimo. La consigliera Nicolella, prima di dare la parola al consigliere Putti, mi ha chiesto di fare un'integrazione per dare un'informazione. Dato che può essere rielaborato dal consigliere Putti, stiamo vedendo se è possibile, alla luce delle osservazioni fatte, dichiararlo legittimo nella nuova formulazione”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, brevemente per dire che il Sindaco, in quanto prima autorità sanitaria della città e in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci, ha pieno potere di concordare con l'autorità regionale la collocazione dei servizi sanitari, e tra i servizi sanitari anche gli ospedali, pertanto, a prescindere dal mio parere circa la legittimità, fra le competenze del Sindaco rientra quella, all'interno della Conferenza dei Sindaci, di agire sulla collocazione dei servizi sanitari”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere Putti, questa informazione modifica il testo? Altrimenti, è evidente che dovrò dichiararlo inammissibile alla luce delle considerazioni svolte dalla Dottoressa. Ha un testo nuovo?”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sostituire la parola ‘realizzazione’ con le parole ‘per ipotizzare la localizzazione dell'ospedale di vallata’”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Segreteria mantiene le sue riserve, pertanto dichiaro inammissibile l'ordine del giorno n. 10”.

CCCXCII

**ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 11
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di avviare, in collaborazione con Ist e rappresentanze dei cittadini una accurata analisi puntuale per zone della città della qualità della vita e dei rischi connessi alla salute al fine di individuare nella progettazione strategica della città priorità di intervento a tutela della salute dei cittadini, e di pubblicare semestralmente i dati relativi alle principali sintomatologie da collegarsi ai rischi ambientali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Anche in questo caso, l'impegnativa involge competenze tipicamente e strettamente sanitarie, quindi l'ordine del giorno è inammissibile sotto il profilo della competenza”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto riguarda le altre dichiarazione di inammissibilità non ho replicato; per quanto riguarda questa, credo di non potere tacere, perché ho fatto presentato un articolo 54, a cui mi ha risposto il Sindaco, in cui richiedevo la comunicazione da parte del Comune di alcuni dati relativi alla situazione della salute dei cittadini, alla situazione epidemiologica dei cittadini, nelle varie zone della città, ed il Sindaco mi ha risposto. In questo senso, credo che questo ...”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Il fatto di chiedere delle informazioni, le informazioni di cui il Sindaco dispone possono essere utilizzate per le finalità che il Comune ritiene più opportune, però qui è scritta un'altra cosa, è scritto di avviare, in collaborazione con l'Ist, una accurata e puntuale analisi per zone della città, quindi è un qualcosa di più. Non si tratta di utilizzare al meglio i dati di cui dispone il Sindaco, si tratta di intraprendere un'azione, perché la parola ‘avviare’ vuol dire intraprendere un'attività, un'azione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prendendo atto (condividendole) delle considerazioni svolte dalla Segreteria Generale, dichiaro inammissibile l'ordine del giorno n. 11”.

CCCXCIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 12
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Si richiede al Sindaco di avviare tavolo con cassa depositi e prestiti e con tecnici comunali e *stakeholder* del settore edile per reperire risorse e pianificare la realizzazione del seap comunale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 15 contrari; 1 astenuto (Gruppo misto: De Benedictis); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo).

CCCXCIV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 13
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si chiede al Sindaco ed alla Giunta di intraprendere con l'Università di Genova un percorso di studio di fattibilità ipotizzando di realizzare una cittadella universitaria a Genova sulla base degli edifici esistenti ed ipotizzando di coinvolgere i privati nel mettere a disposizione alloggi a prezzo calmierato.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 15 contrari; 2 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; P.D.: Caratozzolo); 4 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

CCCXCV

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 14
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ODG si chiede alla Giunta di organizzare con le scuole ed università a vocazione turistica cittadine presenze alle principali fiere turistiche internazionali, modelli da sottoporre ai tour operators internazionali ed un accurato monitoraggio delle principali attrattive che possono (per attuale disponibilità) e potrebbero (se opportunamente valorizzate) essere volano attrattivo nel campo turistico-culturale (dai monumenti, ai quartieri interi, dai teatri agli spettacoli, alle esposizioni, ai palazzi ...).

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il dissenso è semplicemente motivato dal fatto che, mentre per un verso è apprezzabile che si punti a dare valore al nostro turismo sotto l'aspetto culturale, ivi compreso il teatro, in generale riteniamo carente questo documento, come peraltro i colleghi possono ricavare da documenti approvati da parte del Consiglio comunale, su tutte le filiere del turismo su cui deve puntare la nostra città, sui quali vi sono stati anche dei documenti approvati da parte del Consiglio. Mi riferisco al turismo religioso, al turismo balneare, al turismo congressuale. A Genova abbiamo dei grandi di contenitori per sviluppare questo turismo, non escluso quello gastronomico. Pertanto, la proposta, per un verso, è apprezzabile; riteniamo, tuttavia, che non sia compiuta nel suo insieme, perché essendo molte le filiere del turismo, bisogna puntare su tutte, perché ciascuna di esse possa portare dei benefici legati alle presenze nella nostra città”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Il mio dissenso nasce non tanto dalla finalità di questo documento, quanto dalle premesse, stante il fatto che, effettivamente, di giorno in giorno le nostre risorse economiche sono sempre di meno, mentre vedo che l’impegnativa chiede la partecipazione a fiere turistiche internazionale, che non so se potremo permettercela. Certamente, implementare il turismo nella nostra città sarebbe molto importante, ma forse questo non possiamo permettercelo. Pertanto, il mio voto sarà di astensione. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Colleghi, sinceramente, in questo momento, sponsorizzare Genova con il biglietto da visita dell'Expo e di via Turati, mi fa veramente rabbrivire, perché sicuramente l'Assessore al Turismo sta facendo il possibile per sponsorizzare la nostra città. Devo dire, però, che se fossi l'Assessore al Turismo, un po' vergognerei. Quando i turisti arrivano nella parte del nostro biglietto da visita sono increduli nel pensare che una città metropolitana, che se la tira – scusate – da grande città aperta, sia in preda alla piena illegalità.

Dove? Davanti all'Expo, in via Turati. Per entrare nella metropolitana San Giorgio ci sono ormai centinaia di abusivi, che l'assessore Fiorini chiama commercianti.

Pertanto, Colleghi, prima di sponsorizzare la città, la Giunta deve essere in grado di ripulirla”.

LAURO (P.D.L.)

“Io capisco che il collega Malatesta vorrebbe parlare, ma che purtroppo, per votare no all'avviamento della Gronda, deve stare zitto, perché ha votato no prima, quindi ora deve stare zitto per tutto, e quindi...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo non è esatto, perché tutti i consigliere possono intervenire in dissenso, perfino il consigliere Malatesta”.

LAURO (P.D.L.)

“Persino il consigliere Malatesta? Ma il consigliere Malatesta vuole negare che in via Turati, che davanti alla metropolitana San Giorgio, davanti all'Expo, in tutte le nostre passeggiate, ci siano centinaia di abusivi, che questa Giunta non è politicamente capace o non ha la comunione di intenti di mandare

via? Va benissimo promuovere la città, però dobbiamo prima ripulirla, ed essere in grado di sponsorizzare una città che sia appetibile, concorrenziale; dobbiamo sostenere i nostri commercianti, che sono l'anima di questa città, perché senza i commercianti che la mattina tirano su le saracinesche non c'è luce e non c'è viavai. Recentemente, mi è capitato di andare nei vicoli e purtroppo, grazie alla politica scellerata di questa Giunta, ho dovuto prendere atto che una serranda su tre è abbassata. Pertanto, va benissimo sponsorizzare, ma cerchiamo di rimboccarci le maniche e ripuliamo dall'illegalità questa città, per sostenere davvero chi lavora, chi dà lavoro e soprattutto chi ha l'anima del turismo, e non mi riferisco alla Giunta, bensì ai commercianti, ai titolari dei bar e a tutti i fornitori di questa città. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Solo per riportare un po’ di ordine a beneficio di coloro che osservano questa seduta, che magari possono essere indotti a pensare che, a conclusione dei nostri lavori, da qui a circa mezz'ora, avremo risolto i problemi della città con qualche comizio sparso del popolo in libertà. Tranquillizzo tutti: sono solo comizi, non è un atto amministrativo, non è nulla.

Noi voteremo contro per una questione di metodo. Cerchiamo di far andare avanti la città e di supportare la Giunta con atti di indirizzo, mozioni e discussioni nelle aule consiliari, ma nel merito. Questa volta, però, purtroppo, non possiamo che assistere a questi sproloqui, a queste dichiarazioni, che, a volte, non c'entrano proprio nulla con il documento in oggetto. Purtroppo, è così che stiamo trascorrendo questo pomeriggio. Lo dico solo per rasserenare i nostri concittadini che assistono inermi a questo dibattito inconcludente. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Mi scusi, Presidente, ma non ho capito come voterà il consigliere Malatesta, perché c'è qualcuno fa degli sproloqui, questo qualcuno è il PD, che governa questa città ... Rispedisco al mittente l'accusa di fare comizi e sproloqui... degrado di questa città”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Rinuncio ad intervenire perché credo che i cittadini che ci stanno seguendo da casa possano facilmente maturare le proprie conclusioni. Grazie”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 15 contrari; 4 astenuti

(Gruppo misto: Baroni, De Benedictis; P.D.: Caratozzolo; P.D.L.: Grillo); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.).

**CCCXCVI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 15
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente odg si chiede alla Giunta di realizzare entro 16 mesi un piano integrato della mobilità cittadina che ipotizzi l'utilizzo prioritario di Treni, Bus, Bici e moto elettriche.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Noi consideriamo quest'ordine del giorno non proponibile sul piano funzionale. Colleghi, il Consiglio comunale ha approvato il PUM. Il PUM approvato dal Consiglio comunale prevede delle scadenze. Le questioni poste relativamente all'utilizzo prioritario di treni, bus, bici e moto elettriche, quantomeno, di queste voci citate, bus e treni credo assumano una priorità e un'urgenza che non può essere trasferita ad un piano da presentarsi entro 16 mesi. Pertanto, concludo dicendo che è necessario che il PUM sia riproposto in sede di commissione e di Consiglio, al fine di approfondire le scadenze degli obiettivi previsti in ogni annualità. Per quanto riguarda l'annualità 2013, quella con cui stiamo operando, dare priorità a certezze per quanto riguarda i treni e per quanto riguarda il servizio del mezzo pubblico di trasporto. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Colleghi, questo documento parla di 16 mesi, a fronte di una Giunta che, in trent'anni, non è riuscita a fare niente sulla mobilità, volete che faccia qualcosa in 16 mesi? Io ritengo che il Piano urbano della mobilità sia sicuramente da ridisegnare, anche in vista di questi tagli selvaggi che ha fatto la Giunta. Oggi, abbiamo visto in Aula centinaia di cittadini della Val Bisagno che sono venuti per cercare di parlare di qualcosa di concreto. Che cosa è successo? Il Sindaco li ha gentilmente ascoltati, e comunque ha detto che non si può fare niente per loro. Ha detto così, e comunque in questo Consiglio ci sono anche dei

rappresentanti della Val Bisagno, che apparentemente hanno sostenuto i cittadini della Val Bisagno, peccato però che quando c'è da votare per tagliare le linee sono i primi a sostenere questa Giunta.

Ritengo impossibile in 16 mesi, per quanto l'Assessore faccia tutto quanto può fare per lavorare in merito, ridisegnare un piano urbano partendo da zero. È impossibile dare alla Giunta tutta questa fiducia. Per quanto mi riguarda, se ne devono andare a casa perché hanno già fatto troppi danni, come possiamo vedere in AMT. Se devo dire qualcosa a proposito di treni, bus, bici e moto elettriche, devo dire che mi stupisco che manchino i filobus, perché noi invece riteniamo che la mobilità più importante, sostenibile ed ecologica sia data dai filobus, peraltro già disponendo di un'infrastruttura pagata dall'Europa ai tempi di Pericu, che se tutti i cittadini alzassero la testa, vedrebbero che abbiamo la città invasa da fili, peccato che tutte le giunte che si sono succedute hanno cambiato metodo, hanno cancellato i filobus, li hanno messi in dismissione, hanno comprato altri autobus, altre marche, e via scorrendo.

Mi dispiace, ma non posso accordare questa fiducia ad una Giunta che, purtroppo, non riesce neanche a disegnare mensilmente un orario, perché stiamo aspettando – l'ho detto a voce – che ridiano il 13 alla Val Bisagno, ma gli orari non sono ancora usciti. In tal senso, ritengo che i consiglieri comunali della Val Bisagno si debbano mettere una mano sulla coscienza e dire ai loro elettori che li hanno traditi perché invece di portare le istanze in Consiglio comunale per sostenere quanto promesso in campagna elettorale, solo votando ordini del giorno che sostengono il territorio e le linee degli autobus.

Presidente, è vero che la dichiarazione deve essere breve, però parlare del piano urbano di mobilità in trenta secondi è praticamente impossibile. Mi viene più facile parlare dell'ipocrisia dei consiglieri di maggioranza che rappresentano dei territori e pubblicizzano il loro piano urbano”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 18 contrari; 2 astenuti (Gruppo misto: Baroni, De Benedictis); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

CCCXCVII

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 16
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si impegnano Sindaco e Giunta a intraprendere percorso con la Regione per definire i comuni obiettivi nelle definizioni degli obiettivi specifici dei bandi regionali che riguardano: sociale, sanità e istruzione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.
.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo più volte evidenziato in quest'Aula e al tempo stesso apprezzato il ruolo svolto dalla collega Lodi per quanto riguarda il nutrito numero di commissioni consiliari convocate per affrontare la questione del sociale nella nostra città, peraltro in un anno particolarmente difficile, con un bilancio previsionale approvato soltanto ad agosto. Facendo quindi tesoro delle molte riunioni e dei molti incontri che ci sono stati e dei temi trattati che, ovviamente, hanno coinvolto anche competenze della Regione, così come competenza della Regione è anche il sociale, ma soprattutto la sanità, noi riteniamo che il Comune debba rivendicare con forza nei confronti della Regione che i programmi regionali nei settori citati siano, per quanto riguarda il territorio del Comune di Genova, concertati con la nostra città. Genova ha bisogno della concertazione nei confronti della Regione, ancorché i problemi siano anche di competenza di questo Ente. Pertanto, riteniamo che questo documento sia carente sotto l'aspetto delle proposte operative”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 18 contrari; 1 astenuto (Gruppo misto: De Benedictis); 4 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.).

CCCXCVIII

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 17
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con il presente ordine del giorno si impegnano Sindaco e Giunta a presentare in Consiglio una lettera da rivolgersi al ministero competente all'interno della quale si sostenga la volontà di indirizzare il piano industriale di

Finmeccanica verso quelle attività imprenditoriali che non prevedano stretti indirizzi bellici.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Preannuncio che mi asterrò dalla votazione di quest'ordine del giorno, perché ritengo che sia un ordine del giorno solo demagogico, in quanto, a fronte delle problematiche della nostra città e delle aziende che in essa risiedono, in questo momento, non si debba guardare alla produzione che fanno, perché nel caso in cui non venissero costruite, ad esempio, le fregate, come sono state costruite in passato, verrebbero costruite in altri cantieri di altri paesi. Pertanto, ritengo assolutamente assurdo regalare del lavoro ad altri paesi”.

LAURO (P.D.L.)

“Io sono completamente contraria a quest'ordine del giorno, perché ritengo, come ha detto il collega Balleari, che trattasi di pura demagogica. È vero che alla gente non piace gli armamenti, ma a chi è che piacciono le guerre e le armi? A nessuno, a nessuno. Ma ritengo anche che bisogna parlare di lavoro: comunque sia è stabilito che queste cose debbano essere costruite da qualcuno. Rinunciare a costruirle vuol dire farle fare alla Cina, alla Russia, per poi magari comprarle. Vi lamentate tanto degli F35 che facciamo fare altrove e che poi compriamo. Non vi capisco proprio, siete assolutamente incoerenti: pensate una cosa e ne fate un'altra.

A mio avviso, i lavoratori della Oto Melara di La Spezia non sarebbero molto contenti, se gli togliessimo il lavoro. Peraltro, è assurdo e non di nostra competenza metterci al posto di chi veramente decidere queste cose.

Pertanto, sono completamente contraria a quest'ordine del giorno, perché sono dell'avviso che bisogna tutelare il lavoro e la produzione del nostro territorio”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intervengo per fatto personale, per aiutare la consigliera Lauro, che si è detta sorpresa, a capire il nostro comportamento. Ebbene, noi siamo semplicemente contro gli F35, indipendentemente da dove vengano costruiti.

Meno male che non ci sono più fabbriche di eternit, perché altrimenti, con la scusa di difendere il lavoro, potrebbe andare bene tutto. Grazie”.

Esito della votazione: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Federazione della Sinistra: Bruno) e 23 contrari.

CCCXCIX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 18
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Con la presente si chiede al Sindaco ed alla Giunta, vista la necessita di co-progettazione ed investimento che i servizi cittadini richiedono, di perorare presso le Fondazioni Bancarie, in particolare verso Fondazione Carige la possibilità di sottoporre ad esse un carnet di indirizzi di finanziamento che comprenda le diverse aree: sociali, sanitarie, artistiche e culturali, ritenute dalla Giunta e dal Consiglio Comunale più urgenti per la città, chiedendo al Consiglio della Fondazione di individuare tra questi gli alcuni – leggo testualmente – indirizzi utili per le sue azioni sulla città.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

GRILLO (P.D.L.)

“Per esprimere parziale dissenso. Sono anni che ci poniamo o, meglio, come Consiglio comunale prendiamo atto che su alcuni provvedimenti proposti dalla Giunta al Consiglio comunale vi sono interventi di fondazioni bancarie, che non è soltanto la Carige, potrei citare anche la San Paolo ed altre.

Ebbene, al fine di rendere chiarezza sulle procedure, ma soprattutto al fine di individuare delle priorità che, a mio giudizio, non possono essere che le questioni che attengono ai ceti più deboli della nostra città, considerata la crisi che attanaglia il Paese e la nostra Regione, avrei preferito che fosse la Giunta ed il Consiglio comunale, in rapporto alle disponibilità finanziarie delle fondazioni bancarie, a formulare una proposta, quindi resto dell'opinione che debba essere il Consiglio comunale ad individuare le priorità sulle quali attivare i contatti con le fondazioni bancarie”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 18 contrari; 4 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

Giunta di avviare progetti collettivi di canone moderato e calmierato, competitivi dal punto di vista del mercato e di garanzia per l'affittuario, promuovendo un fondo di garanzia tramite fondazioni bancarie o fondi europei.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

LAURO (P.D.L.)

“Io non credo – anzi, mi piacerebbe approfondirlo in Commissione – che i fondi europei possano essere utilizzati per gli affitti calmierati. Io ritengo che non sia possibile, quindi questo ordine del giorno non può essere votato, perché non è chiaro. I fondi europei servono per tante cose, ma non mi risulta che ce li diano per gli affitti calmierati”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 17 contrari; 5 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis; U.D.C.: Gioia; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

CDV

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 24
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Si impegna il Sindaco di Genova e la Giunta a rivedere l'accordo con la Regione per il biglietto integrato riformulando il corrispettivo per Ferrovie Italiane secondo una corretta valutazione del valore di tale integrazione per le Ferrovie.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà); 16 contrari; 3 astenuti (Gruppo misto: De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia); 3 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

CDVI

ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 25
PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Si impegna il Sindaco di Genova a realizzare una “banca delle capacità” in collaborazione con scuole d'arte e cultura di tutta Italia, prevedendo di utilizzare appartamenti sfitti di proprietà comunale come laboratori per giovani artisti o professionisti della cultura, in cambio di un monte di ore da loro dedicato a gruppi di cittadini target individuati dal Comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle)”.

LAURO (P.D.L.)

“Ho letto questo ordine del giorno due o tre volte, perché non mi capacitavo della fantasia che possono avere i colleghi del Movimento 5 Stelle oppure la rete, perché, conoscendoli, magari l'hanno sentito dalla rete.

Con l'emergenza abitativa che abbiamo, devo dire che i Colleghi – anche se mi auguro che sia la rete e non gli eletti – conoscono poco il territorio.

Bisognerebbe dirlo agli sfrattati, alle persone che vivono in macchina, a tutti coloro che non hanno la possibilità di avere una casa, ai genitori *single* con bambini, che diamo gli appartamenti sfitti ai giovani artisti. Poi chi sceglie chi e che cosa non si sa. Bisogna essere concreti, perché questo è veramente acqua fresca. Come si dice in questi casi? *Fuffa*? Infatti, trovo assurdo chiedere al Sindaco di dare gli appartamenti sfitti ai giovani artisti in cambio di non si sa che cosa. Vi domando: ve l'hanno chiesto i giovani artisti? C'è qualche giovane artista che vi ha ispirato questa... Non mi viene la parola, perché mi viene qualcos'altro.

Cerchiamo davvero di avere rispetto per l'emergenza abitativa, e se è vero che ci sono degli appartamenti vuoti del Comune, adoperiamo tutte le nostre risorse, politiche e di tempo, per cercare di darli alle famiglie che ne hanno davvero bisogno, a tutti gli sfrattati, a chi è in lista, a chi non ha un lavoro, e non lasciare niente di vuoto e niente che non si possa dare a qualcuno che si trova senza un tetto per vivere”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, per fatto personale. Siccome il contenuto di questo ordine del giorno è stato definito *fuffa*, segnalo che peraltro è una delle azioni che vengono fatte in giro per l'Europa e in varie città, sia per valorizzare ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Consigliere, ma questo non è fatto personale. È stata utilizzata una parola un po' forte, ma nella discussione politica. Il fatto personale si configura quando un consigliere dice che il consigliere tizio è chissà che cosa. Nel merito dell'argomento, ci sta che...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, scusa, sto entrando io nell'argomento, non ho bisogno di aiuti, spiegavo il mio pensiero sui fatti personali che, secondo me, sono tali quando vi è un attacco personale al consigliere e non nel merito della proposta, che invece ritengo essere questione politica. La ricordavo come regola”.

GRILLO (P.D.L.)

“Perché scalpita un autorevole presidente di commissione? Che cos'è questa fretta? Guardate, in quest'Aula, a volte, siamo andati avanti anche fino alle 2.00 del mattino, quindi non vedo ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, mi perdoni, faccia la sua dichiarazione in dissenso, poi sul merito del tempo interverrò io personalmente. Prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sì, ma considerato che i consiglieri che prendono la parola sovente sono disturbati, è anche giusto...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Da questo punto di vista ha ragione, questo non deve avvenire. Prego, faccia la sua dichiarazione”.

GRILLO (P.D.L.)

“Personalmente, apprezzo sempre le proposte innovative. In effetti, ritengo in ogni caso la proposta che viene presentata con questo documento meritevole di approfondimento. Con una variante, però, rispetto alla proposta, cioè: anziché parlare di appartamenti sfitti, condividendo l'intervento della collega Lauro sulle priorità che, ovviamente, non possono che riguardare i bisogni della gente e così via, perché non parlare di fondi? Molti fondi di proprietà pubblica abbandonati potrebbero essere utilizzati per questo obiettivo, ma potrebbero anche essere affidati in gestione a società sportive, ricreative, che possano animare la vita di un quartiere o di una via del centro storico.

Il mio dissenso è questo, dopodiché la proposta, per quanto mi riguarda, potrebbe diventare materia di discussione in un'apposita riunione di commissione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per mozione d'ordine, Presidente, perché nell'intervento della consigliera Lauro mi sembrava che avesse posto delle domande perché non riusciva a capire, quindi credo che l'intervento del consigliere Putti andasse proprio nella direzione di spiegare meglio alla consigliera Lauro...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, scusi, premesso che le tolgo la parola, poiché mi sembra che il suo intervento sia assolutamente pretestuoso... È pretestuoso, mi permetta di dirle che è pretestuoso, comunque il consigliere Putti stava intervenendo per fatto personale, ed ho spiegato quello che è il mio pensiero sul fatto personale. Non c'entra niente che parlasse del significato del documento, era la tipologia di intervento fatto personale. Dopodiché, lei adesso voleva prendere la parola, l'ha preso, sono contento per lei”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sarei disponibile ad accettare la proposta del consigliere Grillo come emendamento all'ordine del giorno, cioè sostituire la parola ‘appartamenti’ con la parola ‘fondi’”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non ritengo di poter accogliere modifiche ed emendamenti vari agli ordini del giorno”.

Non essendovi osservazioni, la seduta è tolta”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 OTTOBRE 2013

CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORI
POR SAMPIERDARENA..... 1

RUSSO (P.D.).....1
ASSESSORE CRIVELLO.....2
RUSSO (P.D.).....3

CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE PER CONOSCERE QUALI INIZIATIVE
QUESTA AMMINISTRAZIONE VORRÀ PORRE IN ESSERE PER
FRONTEGGIARE L'AUMENTO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE SUL
NOSTRO TERRITORIO4

GIOIA (U.D.C.).....4
ASSESSORE ODDONE.....5
GIOIA (U.D.C.).....7

CCCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO DI CORNIGLIANO8

CAMPORA (P.D.L.).....8
ASSESSORE MICELI.....8
CAMPORA (P.D.L.).....9

CCCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
GESTIONE DELLA CASA DI COLOMBO 10

BALLEARI (P.D.L.).....10
ASSESSORE SIBILLA.....11

BALLEARI (P.D.L.)	12
CCCLXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PRESENZA PUBBLICO VAL BISAGNO IN AULA CONSILIARE	12
GUERELLO - PRESIDENTE	12
LAURO (P.D.L.)	12
GUERELLO - PRESIDENTE	12
GUERELLO - PRESIDENTE	13
CCCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ATP VERSO IL FALLIMENTO PILOTATO	13
GRILLO (P.D.L.)	13
SINDACO	14
GRILLO (P.D.L.)	17
CCCLXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COMMISSARIAMENTO PROVINCE (DECRETO SVUOTA PROVINCE) 18	
GUERELLO – PRESIDENTE	18
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
PANDOLFO (P.D.)	20
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	20
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
CARATOZZOLO (P.D.)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
CCCLXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONFERENZA DEI SERVIZI GRONDA DI PONENTE	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	25
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	25
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	25
SINDACO	26
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
VASSALLO (P.D.)	27

LODI (P.D.)	28
VILLA (P.D.)	28
CCCLXXX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 1 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	31
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	31
GUERELLO - PRESIDENTE	31
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	31
GUERELLO - PRESIDENTE	31
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	31
GRILLO (P.D.L.)	31
BRASESCO - PRESIDENTE	32
GRILLO (P.D.L.)	32
BRASESCO – PRESIDENTE	33
LAURO (P.D.L.)	33
BRASESCO – PRESIDENTE	33
LAURO (P.D.L.)	33
BRASESCO – PRESIDENTE	33
LAURO (P.D.L.)	33
BRASESCO – PRESIDENTE	33
LAURO (P.D.L.)	33
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	34
CCCLXXXI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 2 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	35
BRASESCO – PRESIDENTE	35
BALLEARI (P.D.L.)	35
GRILLO (P.D.L.)	36
CAMPORA (P.D.L.)	36
LAURO (P.D.L.)	36
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	37
BRASESCO - PRESIDENTE	37
CCCLXXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE	37
LAURO (P.D.L.)	37
CCCLXXXIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 3 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	38
LAURO (P.D.L.)	39
GRILLO (P.D.L.)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	40

CCCLXXXIV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 4 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE40

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	40
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
GIOIA (U.D.C.).....	42
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	42
GRILLO (P.D.L.).....	42

CCCLXXXV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 5 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE43

GUERELLO – PRESIDENTE	43
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43

CCCLXXXVI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 6 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE43

GUERELLO – PRESIDENTE	43
GRILLO (P.D.L.).....	44
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45

CCCLXXXVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA PER RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO46

GIOIA (U.D.C.).....	46
GUERELLO - PRESIDENTE.....	46

CCCLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 7 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE46

GUERELLO – PRESIDENTE	46
GRILLO (P.D.L.).....	46

CCCLXXXIX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 8 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE47

GUERELLO – PRESIDENTE	47
GRILLO (P.D.L.).....	47
LAURO (P.D.L.)	48
BALLEARI (P.D.L.).....	49
BALLEARI (P.D.L.).....	49
CAMPORA (P.D.L.).....	49
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	50
BALLEARI (P.D.L.).....	50
GIOIA (U.D.C.).....	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	50

CCCXC ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 9 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE51

GUERELLO – PRESIDENTE	51
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	52
CAMPORA (P.D.L.).....	52

CCCXCI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 10 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE52

GUERELLO – PRESIDENTE	52
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	53
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53
GUERELLO – PRESIDENTE	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54

CCCXCII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 11 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE55

GUERELLO – PRESIDENTE	55
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	55

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	55
GUERELLO – PRESIDENTE	56
CCCXCIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 12 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
CCCXCIV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 13 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
CCCXCV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 14 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	57
GUERELLO – PRESIDENTE	57
GRILLO (P.D.L.).....	57
BALLEARI (P.D.L.).....	58
LAURO (P.D.L.)	58
LAURO (P.D.L.)	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
LAURO (P.D.L.)	58
MALATESTA (P.D.).....	59
LAURO (P.D.L.)	59
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	59
CCCXCVI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 15 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60
GRILLO (P.D.L.).....	60
LAURO (P.D.L.)	60
CCCXCVII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 16 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
GRILLO (P.D.L.).....	62
CCCXCVIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 17 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	62
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62
BALLEARI (P.D.L.).....	63
LAURO (P.D.L.)	63
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	63

CCCXCIX ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 18 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE64

GUERELLO – PRESIDENTE64
GRILLO (P.D.L.).....64

CD ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 19 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE65

GUERELLO – PRESIDENTE65
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE65
GUERELLO – PRESIDENTE65

CDI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 20 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE65

GUERELLO – PRESIDENTE65
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE66
GUERELLO - PRESIDENTE.....66

CDII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 21 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE66

GUERELLO – PRESIDENTE66
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE67
GUERELLO – PRESIDENTE67

CDIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 22 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE67

GUERELLO – PRESIDENTE67

CDIV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 23 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE67

GUERELLO – PRESIDENTE67
LAURO (P.D.L.)68

CDV ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 24 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE68

GUERELLO – PRESIDENTE68

CDVI ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 25 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE69

GUERELLO – PRESIDENTE69
LAURO (P.D.L.)69

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
GRILLO (P.D.L.).....	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
GRILLO (P.D.L.).....	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
GRILLO (P.D.L.).....	71
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	71
GUERELLO - PRESIDENTE.....	71
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	71
GUERELLO - PRESIDENTE.....	71
 CDVII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 26 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	 72
 GUERELLO – PRESIDENTE	 72
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	72
GUERELLO - PRESIDENTE.....	72
 CDVIII ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO N. 27 PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE	 72
 GUERELLO – PRESIDENTE	 72
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	73
GUERELLO – PRESIDENTE	73
BALLEARI (P.D.L.).....	73
 CDIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL’ORDINE DEI LAVORI	 73
 GUERELLO – PRESIDENTE.....	 73